

LICEO DELLE SCIENZE UMANE (ex MAGISTRALE) "CONTESSA TORNIELLI BELLINI"  
NOVARA

LICEO DELLE SCIENZE UMANE  
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO - SOCIALE  
CLASSE 5<sup>A</sup> SEZIONE POLIS  
A.S. 2016/2017

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

ex art. 5, 2° comma, 2° capoverso, D.P.R. 23.7.1998, n. 323

**PARTE PRIMA**

**PROFILO DEL CORSO SERALE**

Si tratta di un percorso integrato di Orientamento Lavorativo e di Istruzione Superiore rivolto agli adulti. Il corso serale è realizzato in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) di Novara e il centro di formazione FILOS. Il percorso di studi gratuito, denominato progetto POLIS, è finalizzato al conseguimento in tre anni del diploma di Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo economico - sociale. Il progetto prevede un piano di studi suddiviso in tre segmenti:

- il primo segmento per ottenere l'idoneità al terzo anno;
- il secondo segmento per ottenere l'idoneità al quinto anno;
- il terzo segmento per l'ammissione all'Esame di Stato e il conseguimento del diploma.

I destinatari dei corsi sono adulti di almeno 19 anni di età. L'inserimento nei tre differenti segmenti avviene a seguito della verifica e del riconoscimento di eventuali crediti o di idoneità acquisiti in precedenti percorsi scolastici. La valutazione dei crediti in entrata è effettuata da una commissione che prende adeguate decisioni, supportate da idonea documentazione. Ciascun segmento prevede, in misura ridotta, tutte le materie scolastiche non facoltative comprese nel percorso di studi (ad eccezione di Scienze sportive e motorie e religione/materia alternativa non contemplate nel progetto originale) e consente l'acquisizione delle competenze e dei contenuti fondamentali dell'indirizzo di studi di riferimento. Il carico orario annuo dell'ultimo segmento è di 825 ore.

**PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

**1.1.COMPOSIZIONE DELLA CLASSE**

STUDENTI	Inizio anno					Fine anno			
	Da classe precedente	Da altri indirizzi	Portatori di handicap	Ripetenti nello stesso indirizzo	TOTALE	Promossi		Non promossi	Ritirati o trasferiti
						A giugno	A settembre (sospensione giudizio)		
I segmento (1° e 2° anno)	-	-	-	2	37	22	-	15	-
II segmento (3° e 4° anno)	22	22	-	-	44	23	-	18	3
III segmento (5° anno)	23	2	-	2	27	-	-	-	-

## 1.2. I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Materia	Classe 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> (I segmento)	Classe 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> (II segmento)	Classe 5 <sup>a</sup> (III segmento)
Italiano	Francesca Vinante	Francesca Barbero	Francesca Barbero
Storia	Franco Frangioia	Stefano Musso	Francesca Barbero
Filosofia	-----	Giuseppina Liri	Grazia Massara
Scienze umane	Maria Paola Amenta	Giuseppina Liri	Bruna Zanetti
Diritto ed economia politica	Stefano Santi	Massimo Giudici	Loredana Micillo
Lingua inglese	Raffaella Pedrana	Luana Lorena	Cristina Nicoletta
2 <sup>a</sup> lingua straniera (francese)	Liana Senopia	Luisella Brocca	Enrico Leucci
Matematica	Giovanni Gulli	Mario Giordano	Luca Staffetti
Fisica	-----	Mario Giordano	Luca Staffetti
Storia dell'arte	-----	Maria Larcara	Maria Larcara
Qualifica professionale	Daghetta Sonia	Daghetta Sonia	-----

## PARTE SECONDA

### PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE

#### 2.1 OBIETTIVI TRASVERSALI

Consolidare il metodo di studio

Sviluppare una capacità di ricerca e di progettazione autonoma.

Usare e produrre documentazioni e costruire modelli

Riassumere un testo cogliendone gli aspetti essenziali.

Saper produrre una relazione sintetica e coerente, utilizzando i documenti e le conoscenze, selezionandoli e organizzandoli secondo un punto di vista.

Giungere a valutazioni consapevoli

Saper confrontare testi che esprimono opinioni diverse su un fatto o su un fenomeno.

Cogliere gli aspetti essenziali di un testo, di un problema o di un fenomeno, in modo autonomo, sulla base delle proprie conoscenze e saperli utilizzare in ogni altro contesto.

Sostenere un punto di vista con argomenti validi.

Operare collegamenti all'interno della stessa disciplina o con altre discipline.

Ascoltare, confrontarsi, accettare gli altri

Imparare a sostenere il confronto con idee, modelli culturali e valori diversi, mantenendo il rispetto delle proprie idee e di quelle altrui.

Sviluppare un atteggiamento di collaborazione.

Tali obiettivi, verificati dai docenti del Consiglio di classe con riferimento ai contenuti specifici delle singole materie, sono stati globalmente raggiunti dalla quasi totalità della classe, almeno ad un livello di sufficienza e, in alcuni casi, ad un livello complessivamente buono.

## 2.2 TEMPI DEL PERCORSO DIDATTICO

Liceo delle Scienze Umane – Opzione Economico sociale

Materie di insegnamento	I segmento (1° e 2° anno)	II segmento (3° e 4° anno)	III segmento (5° anno)
Lingua e letteratura italiana	3	2	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3
Storia e geografia	1	-	-
Storia	-	2	2
Diritto ed economia politica	2	2 + 1***	3
Filosofia	-	1 + 1****	2
Scienze Umane*****	4 + 2 (qualifica**)	3	3
Matematica	3	2	3
Fisica	-	2	2
Scienze Naturali*****	1	-	-
Storia dell'arte	-	2	2
Qualifica professionale**	3	5	-
Totale moduli da 50 minuti*	25*	29*	26*

\* Per ogni disciplina è stato attivato un sportello di recupero in orario extracurricolare a compensazione dei 10 minuti di lezione mancanti per il completamento dell'ora da 60 minuti.

\*\* Qualifica professionale "Animatore ai servizi per l'infanzia", parte integrante del percorso scolastico.

\*\*\* Durante l'anno scolastico è stata attivata un'ora supplementare di potenziamento tenuta dalla prof.ssa Milone.

\*\*\*\* Durante l'anno scolastico è stata attivata un'ora supplementare di potenziamento tenuta dalla prof.ssa Amenta.

\*\*\*\*\* Biologia, Chimica, Scienze della terra.

\*\*\*\*\* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia, Sociologia.

## 2.3 METODI DIDATTICI ADOTTATI

Si fa riferimento ai programmi e alle relazioni inerenti alle singole materie, allegati al presente documento.

## 2.4 MEZZI E STRUMENTI IMPIEGATI

Oltre ai consueti e quotidiani strumenti didattici (testi scolastici, quaderni di lavoro, schede), è stata utilizzata la LIM di un'aula diversa da quella assegnata alla classe al CPIA, la lavagna tradizionale e il computer portatile.

## 2.5 SPAZI UTILIZZATI

Aula assegnata alla classe al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA 1) di Novara; in alcune occasioni l'aula LIM.

## 2.6 INTERVENTI ISTITUZIONALI

### 2.6.1. CLIL

L'esiguo numero di ore a disposizione di ciascun docente e le difficoltà manifestate dagli alunni nelle lingue straniere (inglese e francese) non hanno consentito di svolgere argomenti secondo la metodologia CLIL.

### 2.6.2. ORIENTAMENTO

Gli studenti lavoratori hanno trasmesso la loro esperienza ai compagni impegnati solo nello studio, mettendo anche a confronto le diverse realtà e sottolineandone vantaggi e difficoltà. La classe è stata anche invitata a partecipare alle iniziative di orientamento proposte dal Liceo Bellini, tenendo ovviamente in considerazione la frequenza pomeridiana della classe, e agli open day degli atenei piemontesi e lombardi.

### 2.6.3. IDEI

Nell'anno scolastico in corso sono stati organizzati sportelli di recupero in orario extracurricolare a compensazione dei 10 minuti di lezione mancanti per il completamento dell'ora da 60 minuti. Tali sportelli di recupero sono stati previsti per tutte le discipline e sono stati calendarizzati sia nel primo sia nel secondo quadrimestre. Per tutte le materie si è dato modo di recuperare anche "in itinere" soprattutto al termine del primo quadrimestre e nel mese di maggio.

## 2.7. ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE

### 2.7.1. INIZIATIVE COMPLEMENTARI

#### 2.7.2. VISITE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E SCAMBI CULTURALI

Nell'anno scolastico 2015 – 2016 (II segmento) alcuni studenti hanno preso parte ad una visita d'istruzione guidata alla città di Novara sugli aspetti storici e architettonici appartenenti all'età romana. Tale iniziativa è stata organizzata dal prof. Stefano Musso, docente di storia.

#### 2.7.3. INTERVENTI EXTRACURRICULARI E DI APPROFONDIMENTO

Nel presente anno scolastico alcuni studenti hanno partecipato alla conferenza "Nell'officina dei *Malavoglia*: i segreti di Verga" tenuta dal prof. Ferruccio Cecco, curatore dell'Edizione Critica Nazionale dell'opera, il 9 febbraio 2017 presso l'Auditorium del Liceo Bellini e all'incontro "Europa, migrazioni, terrorismo a 60 anni dai trattati di Roma", che si è tenuto il 22 febbraio 2017 presso l'Auditorium dell'Istituto Salesiano San Lorenzo.

## 2.8 INIZIATIVE COMUNI FINALIZZATE ALLA PREPARAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

- Prova scritta di Italiano, 02 maggio 2017 dalle ore 16.30 alle ore 21.30 (sul modello della prima prova dell'Esame di Stato).
- Prova scritta di Diritto ed Economia politica, 03 maggio 2017 dalle ore 16.30 alle ore 21.30 (sul modello della seconda prova dell'Esame di Stato).
- Prove di verifica pluridisciplinari formulate sul modello della terza prova dell'Esame di Stato, con le modalità di seguito descritte:

<i>Data</i>	<i>Tempo assegnato</i>	<i>Materie coinvolte</i>	<i>Tipologia</i>
In date diverse	45 minuti a prova (15 minuti aggiuntivi per gli studenti con PDP)	Storia, Filosofia, Storia dell'arte, Fisica	B
26 aprile 2017	2 ore e 30 minuti (30 minuti aggiuntivi per gli studenti con PDP)	Inglese, Francese, Scienze umane, Matematica	B

- Preparazione della prima parte della prova orale: il Consiglio di classe ha invitato gli allievi a scegliere un argomento affrontato nell'ambito della programmazione curricolare, organizzando, possibilmente in un percorso multidisciplinare, i temi trattati dalle singole discipline; ha consigliato l'approfondimento di temi specifici, in presenza di interessi particolari e di capacità per la ricerca autonoma.

## **2.9.CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

Si vedano in allegato:

- La scala docimologica approvata dal Collegio Docenti.
- Le indicazioni contenute nelle relazioni dei singoli docenti.
- Le griglie elaborate dai Dipartimenti disciplinari per la valutazione delle simulazioni svolte in preparazione delle prove scritte dell'Esame di Stato.

## **2.10. TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE**

- CURRICOLARI (si rimanda alle relazioni dei docenti, in allegato).
- PROVE SECONDO LE TIPOLOGIE PREVISTE PER L'ESAME DI STATO

*Nel corso dell'anno scolastico è sempre stato consentito l'uso del dizionario bilingue nelle prove scritte di Italiano, Inglese e Francese; è stato consentito inoltre anche l'uso della calcolatrice non programmabile nelle prove scritte di Matematica; per la simulazione di prima prova dell'Esame di Stato è stato consentito l'uso del dizionario di italiano non enciclopedico, come da indicazioni ministeriali; infine, per la prova di Diritto e di Economia politica è stato consentito l'uso della Costituzione Italiana, del Codice Civile e delle leggi complementari in edizione non commentata.*

## **2.11. ESTREMI DELL'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO**

### **2.11.1 DATA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

La riunione per l'approvazione e la delibera del presente documento si effettua in data 12 maggio 2017.

### **2.11.2 MODALITÀ DI APPROVAZIONE**

Il documento è approvato all'unanimità.

## **PARTE TERZA**

### **3.1. ALLEGATI**

#### **3.1.1. Programmazione disciplinare per ogni materia.**

(obiettivi disciplinari raggiunti, contenuti, mezzi, metodi didattici, modalità di verifica e strumenti di valutazione, comprese eventuali griglie per valutazione delle simulazioni svolte in preparazione delle prove scritte dell'Esame di Stato).

**N.B.** Al termine dell'anno scolastico i programmi allegati saranno, ove necessario, completati da eventuali integrazioni.

#### **3.1.2. Testi delle due prove svolte sul modello della terza prova dell'Esame di Stato**

### **3.1.3. Scala docimologica approvata dal Collegio Docenti.**

Novara, 12 maggio 2017

## ALLEGATI

### PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER OGNI MATERIA

#### INDICAZIONI METODOLOGICHE DI ITALIANO CLASSE 5 SEZIONE POLIS A.S. 2016 - 2017

**1. Metodologia.** La lezione frontale è stata la metodologia didattica più utilizzata, in quanto le aule non potevano disporre delle nuove tecnologie d'insegnamento. L'insegnante ha spiegato direttamente gli argomenti oggetto di lezione avvalendosi, spesso, della lavagna tradizionale su cui sono stati schematizzati i concetti o segnalate le parole chiave. Gli studenti hanno seguito sul materiale fornito e hanno preso appunti sul loro quaderno personale. Quando l'argomento si prestava, grazie al laptop e al tablet della docente, sono state mostrate immagini o video tratti da internet per rendere più interattiva e interessante la lezione. In questo modo si è cercato di mostrare materialmente concetti che erano per lo più teorici.

Durante le analisi dei testi letterari si è cercato di utilizzare una lezione partecipata, in modo tale che gli studenti costruissero autonomamente con l'ausilio della docente i commenti e le analisi stilistiche dei testi oggetto di lezione.

Tecniche e modalità di lavoro quali il "problem solving" e il "brainstorming" sono risultate utili ai fini della metabolizzazione dei concetti.

Si è lasciato largo spazio, nel limite del possibile visto il numero limitato di ore di lezione, al dibattito su argomenti letterari e di attualità, in modo tale che gli studenti si sensibilizzassero a discutere criticamente temi e questioni in vista della prima prova e dell'orale dell'Esame di Stato. Spesso l'apporto di esperienze personali e di approfondimenti fatti in prima persona dagli alunni ha dato modo di costruire lezioni originali che andavano ad arricchire il bagaglio culturale personale di ogni singolo studente, oltre a quello dell'insegnante.

Ampio spazio, sempre entro i limiti del possibile, è stato dedicato ai collegamenti interdisciplinari, in particolar modo con la cultura inglese, la cultura francese, la storia, il diritto, l'economia, la storia dell'arte, la filosofia e le scienze umane. Gli alunni hanno così imparato a ragionare in modo elastico e aperto, a cogliere i nessi tra gli argomenti e a creare un discorso di ampio respiro su un determinato tema.

Gli studenti sono stati aiutati nella costruzione delle loro tesine di maturità, nella scelta degli argomenti da presentare e nei loro collegamenti al fine di costruire un originale elaborato che potesse catturare l'attenzione e l'interesse della commissione d'Esame e a dare soddisfazione personale agli alunni stessi. Attraverso queste operazioni i ragazzi hanno avuto modo di notare come sia possibile cogliere aspetti culturali nascosti dietro alla semplicità dei loro interessi e del mondo contemporaneo.

Con lo scopo di preparare in modo adeguato gli studenti all'Esame di Stato, sono state assegnate esercitazioni casalinghe per il consolidamento delle tipologie testuali della prima prova e simulazioni in classe che potessero fungere da esempio. Analogamente, si è cercato di abituare gli alunni all'orale proponendo interrogazioni.

Infine, gli studenti sono stati invitati alla partecipazione ad alcuni incontri di approfondimento e conferenze su temi letterari, storici, sociali e politici, con il fine di consolidare e perfezionare le loro conoscenze.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non ha manuali in adozione. Il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie nel corso di tutto l'anno scolastico. Sono state preparate dispense di studio che potessero sostituire il libro di testo; sono stati approntati riassunti, schemi e mappe concettuali per agevolare lo studio dei singoli alunni, soprattutto di coloro che non sono di madrelingua italiana; sono stati forniti in fotocopia i testi che sono stati oggetto di analisi, sia quelli in prosa sia quelli in poesia; sono state consegnate immagini che potessero favorire la comprensione di alcuni argomenti e segnalati spunti di approfondimento che comprendevano altri linguaggi, come il cinema, il teatro, la musica e l'arte. Sebbene la classe fosse numerosa, è stato spesso utilizzato il laptop e il tablet dell'insegnante, poiché le aule non erano predisposte per l'utilizzo della LIM, per la proiezione di materiali multimediali utili alla lezione. Gli studenti potevano perciò disporre di tale materiale durante le lezioni, oltre alla lavagna

regolarmente utilizzata dalla docente e al quaderno di appunti che ogni alunno portava con sé e su cui annotava le spiegazioni.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il numero di ore a disposizione ha consentito di svolgere le seguenti prove di valutazione:

- Due verifiche scritte di letteratura italiana e un tema, svolto come compito domestico e oggetto di valutazione, nel I quadrimestre
- Una verifica scritta di letteratura italiana, un ciclo di interrogazioni e un tema nel II quadrimestre
- Una simulazione di prima prova di esame nel II quadrimestre

Le verifiche scritte di letteratura sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Le prove sono state strutturate in modo tale da abituare gli studenti alla terza prova di Esame di Stato.

Le interrogazioni sono state effettuate “in itinere” nell’ultima parte dell’anno scolastico e si riferivano quindi alla parte finale del programma. Gli studenti sono stati abituati in questo modo al colloquio orale che prevede quesiti di letteratura italiana.

Il tema del I quadrimestre era volto a certificare l’apprendimento della tipologia testuale dell’articolo di giornale. Quello del II quadrimestre è stato invece progettato come una vera e propria simulazione di prima prova dell’Esame di Stato, ulteriore alla simulazione concordata e che si è svolta all’inizio del mese di maggio. L’elaborato conteneva tutte le tipologie testuali (A, B, C e D) e per la tipologia B sono stati previsti i quattro ambiti. Nella scelta delle tracce e dei documenti si è cercato di tenere in considerazione l’attualità, il mondo contemporaneo e gli argomenti affrontati da poco dagli studenti, in modo tale che anche il tema potesse fornire elementi utili alla valutazione formativa “in itinere”.

L’interazione quotidiana tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare “in itinere” in modo formativo il ritmo di apprendimento, la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Nelle verifiche di letteratura sono stati criteri di valutazione: la capacità di cogliere e comprendere la consegna contenuta nelle domande poste allo studente, la conoscenza specifica dell’argomento oggetto della prova, la capacità di contestualizzazione storica, sociale e culturale, la capacità di operare collegamenti all’interno della materia e con altre discipline, la capacità di esposizione, la correttezza ortografica, grammaticale, morfologica e sintattica (per gli studenti non stranieri), la capacità di giudizio critico e personale e la capacità di approfondimento.

Nella valutazione dei colloqui orali di fine II quadrimestre sono stati seguiti i seguenti criteri: capacità di comprendere in modo esatto la domanda posta dalla docente, la conoscenza specifica dell’argomento in relazione alla domanda, la capacità di contestualizzazione storico-culturale, la capacità di effettuare collegamenti intra e inter disciplinari, la capacità di esposizione (organicità, sicurezza, correttezza grammaticale, ricchezza e specificità di lessico), la capacità di riflettere criticamente e di approfondimento personale.

Nella simulazione di prima prova dell’Esame di Stato e nel tema è stata seguita la griglia di valutazione fornita dal liceo e che è posta in allegato.

Tutti i criteri di valutazione sono stati resi noti agli studenti e più volte sono stati commentati, al fine di guidare tutta la classe in “performance” scritte e orali di buon livello e di correggere i difetti di forma e di contenuto che a mano a mano emergevano.

Sono stati inoltre valutati l’interesse, l’impegno e la partecipazione attiva al dialogo educativo.

**5. Recupero.** Nel corso dell’anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, ma a ridosso dell’orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l’insufficienza attraverso una verifica di recupero che si è svolta in orario curricolare.



**PROGRAMMA DI ITALIANO**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016-2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, sono entrati in possesso delle seguenti competenze, definite secondo l'asse linguistico:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Durante l'anno scolastico gli alunni hanno raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- **COMPETENZE**
  - saper costruire un percorso tematico interdisciplinare
  - saper valutare criticamente e rielaborare in modo consapevole quanto acquisito nel corso degli anni
  - saper valorizzare le proprie esperienze e acquisizioni personali nell'ambito di un quadro culturale più ampio e articolato
  - saper compiere operazioni di sintesi
- **ABILITÀ**
  - saper leggere, comprendere, analizzare i contenuti e i caratteri formali di testi letterari in prosa e in poesia
  - saper usare diversi registri linguistici adattandoli alle varie tipologie di produzione scritta
  - saper utilizzare con progressiva sicurezza la terminologia specifica legata alle diverse discipline nell'ambito della produzione di un testo scritto
  - saper riconoscere in un testo letterario le specificità linguistiche del periodo di appartenenza
- **CONOSCENZE**
  - conoscere il profilo storico della letteratura e della lingua italiana da Leopardi alla metà del Novecento, con particolare attenzione ai seguenti autori: Leopardi, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Svevo, Pirandello e Ungaretti

Gli studenti hanno compreso l'importanza di questi autori e del loro pensiero nel processo di costruzione della nostra identità di popolo italiano e la loro grande attualità: hanno perciò imparato a leggere il passato per comprendere meglio il presente. Infine, gli alunni hanno appreso un valido metodo di studio, di analisi e di indagine, utile nel loro percorso extra-scolastico. Gli studenti, nel complesso, presentano un grado di preparazione più che sufficiente e soddisfacente. Qualche alunno possiede una preparazione più che completa e molto approfondita.

**2. Programma svolto.**

- Giacomo Leopardi
  - La vita. Il pessimismo storico e il pessimismo cosmico. L'ideologia.
  - Lettura e commento di "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia"
- Il Positivismo
- Il realismo europeo del secondo Ottocento: Inghilterra e Russia
- Il Naturalismo francese
- Il Verismo italiano
  - Le tecniche narrative e formali
  - L'ideologia verista
- Giovanni Verga
  - La vita
  - Il periodo preverista
  - L'approdo al Verismo: "Vita dei campi"
  - Il ciclo dei vinti e "I Malavoglia"
  - Dai "Malavoglia" a "Mastro Don Gesualdo"
  - Le "Novelle rusticane".
  - Lettura e commento della novella "La lupa"
- Cenni generali alla Scapigliatura
- Cenni generali a Giosuè Carducci
- Il Simbolismo europeo
  - La figura letteraria di Charles Baudelaire: lettura e commento di "Spleen" e "Corrispondenze"
  - La figura letteraria di P. Verlaine: lettura e commento di "Languore"
- Il Decadentismo
  - L'origine del termine
  - La visione del mondo
  - La poetica
  - I temi e i miti.
- Gabriele D'Annunzio
  - La vita
  - L'esordio letterario
  - L'estetismo e la sua crisi
  - La fase della bontà
  - La fase superomistica e i romanzi del superuomo
  - La fase delle "Laudi": "Maia" e "Alcyone"
  - La fase del "Notturmo"
  - Lettura e commento di "Meriggio"
- Giovanni Pascoli
  - La vita
  - La visione del mondo
  - La poetica
  - Le raccolte poetiche: "Myricae", "I canti di Castelvecchio", "I poemi conviviali" e i "Carmina" latini

- Lo stile e il fonosimbolismo
- Lettura e commento di “Novembre”
  
- Italo Svevo
  - La vita
  - La cultura di Svevo
  - Il primo romanzo: “Una vita”
  - “Senilità”
  - “La coscienza di Zeno”
  - Lettura e commento del brano “Il fumo” da “La coscienza di Zeno”
  
- Luigi Pirandello
  - La vita
  - L’ideologia pirandelliana: il vitalismo, il relativismo conoscitivo e l’umorismo
  - Le novelle e “Il fu Mattia Pascal”
  - L’attività teatrale: gli esordi, il periodo del grottesco e il metateatro.
  - Lettura e analisi del brano “La costruzione della nuova identità e la sua crisi” da “Il fu Mattia Pascal”
  
- Il Futurismo
  
- Il Crepuscolarismo
  
- L’Ermetismo
  
- Giuseppe Ungaretti
  - La vita
  - La “recherche” ungarettiana: dal “Porto sepolto” ad “Allegria”
  - Il “Sentimento del tempo”
  - Le ultime raccolte
  - Lettura e commento di “I fiumi”

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI STORIA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** La lezione frontale è stata la metodologia didattica più utilizzata, in quanto le aule non potevano disporre delle nuove tecnologie di insegnamento. L'insegnante ha spiegato direttamente gli argomenti oggetto di lezione avvalendosi, spesso, della lavagna su cui sono stati schematizzati i concetti o segnalate le parole chiave. Gli studenti hanno seguito sul materiale fornito e hanno preso appunti sul loro quaderno personale. Quando l'argomento si prestava, grazie al laptop e al tablet della docente, sono state mostrate immagini o video tratti da internet per rendere più interattiva e interessante la lezione. In questo modo si è cercato di mostrare materialmente concetti che erano per lo più teorici.

Tecniche e modalità di lavoro quali il "problem solving" e il "brainstorming" sono risultate utili ai fini della metabolizzazione degli avvenimenti storici.

Si è lasciato largo spazio, nel limite del possibile, al dibattito su argomenti storici e di attualità, in modo tale che gli studenti si sensibilizzassero a discutere criticamente temi e questioni in vista della tipologia C della prima prova e dell'orale dell'Esame di Stato. Spesso l'apporto di esperienze personali e di approfondimenti fatti in prima persona dagli alunni ha dato modo di costruire lezioni originali che andavano ad arricchire il bagaglio culturale personale di ogni singolo studente, oltre a quello dell'insegnante.

Ampio spazio, sempre entro i limiti del possibile, è stato dedicato ai collegamenti interdisciplinari, in particolar modo con la cultura inglese, la cultura francese, la letteratura italiana, il diritto, l'economia, la filosofia, le scienze umane e la storia dell'arte. Gli alunni hanno così imparato a ragionare in modo elastico e aperto, a cogliere i nessi tra gli argomenti e a creare un discorso di ampio respiro su un determinato tema.

Gli studenti sono stati aiutati nella costruzione delle loro tesine di maturità, nella scelta degli argomenti da presentare e nei loro collegamenti al fine di costruire un originale elaborato che potesse catturare l'attenzione e l'interesse della commissione d'Esame e a dare soddisfazione personale agli alunni stessi. Attraverso queste operazioni gli alunni hanno avuto modo di notare come sia possibile cogliere aspetti culturali nascosti dietro alla semplicità dei loro interessi e del mondo contemporaneo.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non ha manuali in adozione. Il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie nel corso di tutto l'anno scolastico. Sono state preparate dispense di studio che potessero sostituire il libro di testo; sono stati approntati riassunti, schemi e mappe concettuali per agevolare lo studio dei singoli alunni, soprattutto di coloro che non sono di madrelingua italiana; sono state consegnate immagini che potessero favorire la comprensione di alcuni argomenti e carte geografiche utili allo studio; sono stati segnalati spunti di approfondimento che comprendevano altri linguaggi, come il cinema, il teatro, la musica e l'arte. Sebbene la classe fosse numerosa, è stato spesso utilizzato il laptop e il tablet dell'insegnante, poiché le aule non erano predisposte per l'utilizzo della LIM, per la proiezione di materiali multimediali utili alla lezione. Gli studenti potevano perciò disporre di tale materiale durante le lezioni, oltre alla lavagna tradizionale regolarmente utilizzata dalla docente e al quaderno di appunti che ogni alunno portava con sé e su cui annotava le spiegazioni.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il numero di ore a disposizione ha consentito di svolgere le seguenti prove di valutazione:

- Due verifiche scritte nel I quadrimestre, di cui una sul modello della terza prova d'esame
- Due verifiche scritte e un ciclo di interrogazioni nel II quadrimestre

Le prove sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative, che comprendessero due o tre argomenti correlati da nessi di causa ed effetto.

L'interazione quotidiana tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare "in itinere" in modo formativo il ritmo di apprendimento e la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Nelle verifiche scritte sono stati considerati i seguenti criteri di valutazione: la conoscenza degli argomenti, l'ampiezza, la sicurezza e il grado di approfondimento degli stessi; la conoscenza del lessico e del linguaggio specifico della storia; la capacità di analizzare in modo più o meno

approfondito e sicuro gli eventi particolari; la capacità di individuare e strutturare i punti più significativi della storia del Novecento con sicurezza e in modo coordinato; la capacità di organizzare in maniera più o meno articolata i periodi; la produzione di messaggi fluidi e ben strutturati; la capacità di sviluppare l'idea centrale in modo personale ed approfondito; la coerenza e la coesione di quanto esposto; l'articolazione del discorso, la sua ricchezza, organicità e coerenza; la capacità di selezionare e collegare le informazioni; la capacità di rielaborazione e di approfondimento critico; la capacità di sintesi.

Per la verifica sul modello della terza prova d'esame sono stati considerati i criteri di valutazione definiti dal liceo e contenuti nella griglia in allegato.

Tutti i criteri di valutazione sono stati resi noti agli studenti e più volte sono stati commentati, al fine di guidare tutta la classe in "performance" scritte e orali di buon livello e di correggere i difetti di forma e di contenuto che a mano a mano emergevano.

Sono stati inoltre valutati l'interesse, l'impegno e la partecipazione attiva al dialogo educativo.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, ma a ridosso dell'orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'insufficienza attraverso una verifica di recupero che si è svolta in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI STORIA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016-2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno attivato le competenze chiave di cittadinanza, previste dalla vigente normativa:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, gli alunni sono entrati in possesso della competenza, definita secondo l'asse storico-sociale:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Gli studenti alla fine del loro percorso scolastico hanno raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- Competenze:
  - Conoscere i principali processi economico-sociali, politico-istituzionali e culturali in ambito europeo e mondiale
  - Selezionare e valutare criticamente i contenuti
  - Utilizzare il lessico specifico della disciplina
  - Saper utilizzare in modo competente tutte le fonti storiche
- Abilità:
  - Individuare connessioni tra fatti e contesti
  - Collocare i fenomeni storici in una prospettiva diacronica e sincronica
  - Produrre comparazione tra passato e presente
  - Sviluppare senso critico
- Conoscenze:
  - Conoscere il vasto periodo storico che va dalla Restaurazione ai nostri giorni, in particolare la Restaurazione, i moti rivoluzionari, il processo di unificazione italiana, l'Europa delle grandi nazioni, l'età dell'imperialismo, l'età giolittiana, la prima guerra mondiale, il dopoguerra, la crisi dello stato liberale e i primi anni del regime fascista, la crisi del '29, l'avvento del Nazismo, l'Europa negli anni Trenta, la seconda guerra mondiale

Gli studenti hanno compreso l'importanza della storia dell'Ottocento e del Novecento nella costituzione dell'odierno assetto mondiale, europeo e italiano, con lo scopo di saper leggere il passato per comprendere al meglio il presente. Inoltre gli alunni sono entrati in possesso di un valido metodo di studio, di analisi e di indagine, utile nel loro percorso extra-scolastico.

La classe, nel complesso, presenta un grado di preparazione più che sufficiente e soddisfacente. Qualche alunno possiede una preparazione più che completa e molto approfondita.

**2. Programma svolto.**

- Panoramica generale degli avvenimenti italiani, europei e mondiali dal Congresso di Vienna alla fine dell'Ottocento
  - L'età della Restaurazione e del Risorgimento
  - Il processo di unificazione italiana
  - L'Europa nel secondo Ottocento (Russia, Germania, Francia e Inghilterra)
  - L'età dell'imperialismo
  - La seconda rivoluzione industriale
  - Destra e Sinistra storica in Italia
- L'Italia giolittiana
  - La legislazione sociale di Giolitti e lo sviluppo industriale dell'Italia
  - La politica interna tra socialisti e cattolici
  - La politica estera e la guerra di Libia
- La Prima Guerra Mondiale
  - Le cause della guerra
  - 1914: il fallimento della guerra lampo
  - L'entrata dell'Italia nel conflitto
  - 1915-1916: la guerra di posizione
  - Dalla caduta del fronte russo alla fine della guerra (1917)
- La rivoluzione russa
  - La rivoluzione di febbraio
  - La rivoluzione d'ottobre
  - Lenin alla guida dello Stato sovietico
- L'Europa e il mondo dopo il conflitto
  - La conferenza di pace e la Società delle Nazioni
  - I trattati di pace e il nuovo volto dell'Europa
  - Cenni al crollo dell'impero turco e alla spartizione del Vicino Oriente
- L'Unione Sovietica fra le due guerre e lo stalinismo
  - La Russia fra guerra civile e comunismo di guerra
  - La Nuova Politica Economica e la nascita dell'URSS
  - L'ascesa di Stalin e l'industrializzazione dell'URSS
  - Il regime del terrore e i gulag
  - Il consolidamento dello Stato totalitario
- L'Italia dal dopoguerra al fascismo
  - Le trasformazioni politiche nel dopoguerra
  - La crisi dello Stato liberale
  - L'ascesa del fascismo
  - La costruzione dello Stato fascista
  - La politica sociale ed economica
  - La politica estera e le leggi razziali
- Gli Stati Uniti e la crisi del '29
  - Il nuovo ruolo degli Stati Uniti e la politica isolazionista
  - Gli anni Venti fra boom economico e cambiamenti sociali
  - La crisi del '29
  - Roosevelt e il New Deal
- La Germania dalla repubblica di Weimar al Terzo Reich
  - La repubblica di Weimar
  - Hitler e la nascita del nazionalsocialismo

- La costruzione dello Stato totalitario
- L'ideologia nazista e l'antisemitismo
- L'aggressiva politica estera di Hitler
  
- La Seconda Guerra Mondiale
  - La guerra-lampo (1939-1940)
  - La svolta del 1941: la guerra diventa mondiale
  - La controffensiva alleata (1942-1943)
  - La caduta del fascismo e la guerra civile in Italia
  - La vittoria degli Alleati
  - Lo sterminio degli Ebrei
  - La guerra dei civili



**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI FILOSOFIA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 – 2017**

**1. Metodologia.** La dinamica di apprendimento che si è cercato di sviluppare è stata attiva, perseguendo la sensibilizzazione del discente all'utilizzo di un metodo e all'acquisizione di concetti di base, piuttosto che alla sistematizzazione esaustiva dei contenuti. Le principali metodologie didattiche usate sono state le seguenti:

- Lezioni frontali, interattive e attività di *brainstorming*;
- Presentazione di argomenti in chiave problematica, al fine di stimolare la riflessione personale, il giudizio critico e l'analisi degli eventi in un'ottica storico-filosofica;
- Costruzione di schemi riassuntivi, al fine di rinsaldare le conoscenze e facilitare l'assimilazione degli argomenti trattati;
- Uso critico delle dispense fornite dall'insegnante.

**2. Strumenti di lavoro.** Non avendo la classe manuali in adozione, il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dall'insegnante attraverso dispense, che, a seconda degli argomenti trattati, ha assunto la forma di schede riassuntive, mappe concettuali, o parti di testo dai manuali in adozione al corso diurno.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il numero esiguo di ore a disposizione (due ore alla settimana) ha consentito di svolgere:

- due verifiche scritte per ogni quadrimestre su modello della terza prova;
- una prova orale sui contenuti disciplinari di tutto l'anno scolastico, per abituare gli studenti al colloquio orale dell'Esame di Stato.

La comprensione degli argomenti presentati, il ritmo di lavoro e le difficoltà nella ricezione e rielaborazione dei concetti sono comunque stati monitorati costantemente. Particolare attenzione è stata data alla possibilità di recupero delle insufficienze, attraverso ulteriori interrogazioni orali o prove scritte.

**4. Criteri di valutazione.** Si è fatto riferimento per la valutazione degli studenti alle griglie di terza prova (prova scritta) e alla scala docimologica (prova orale) approvate dal Collegio Docenti e condivise con gli studenti. Relativamente ai criteri relativi alla valutazione degli standard minimi per l'anno di corso in oggetto, si è tenuto conto:

- Progresso rispetto al livello di partenza;
- Partecipazione attiva al dialogo didattico-educativo;
- Ritmo e progressi nell'apprendimento;
- Costanza e continuità nell'impegno e nell'applicazione;
- Livello di conoscenza degli argomenti;
- Capacità di analisi, sintesi e di rielaborazione personale;
- Conoscenza del linguaggio specifico e chiarezza espositiva.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'insufficienza attraverso una verifica di recupero che si è svolta in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI FILOSOFIA  
CLASSE 5 SEZIONE POLIS  
A.S. 2016-2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.**

Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le seguenti competenze di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Comunicare
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Una buona parte degli studenti ha raggiunto un livello base nelle seguenti competenze/abilità/conoscenze, definite secondo gli obiettivi dell'asse storico-sociale; si segnalano tuttavia alcuni risultati intermedi e avanzati.

- **COMPETENZE**
  - saper usare la terminologia specifica, riconoscendo e definendo i concetti corrispondenti;
  - saper individuare i fondamentali problemi posti dagli autori presi in esame;
  - saper stabilire connessioni tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico;
  - saper individuare differenze di significato degli stessi concetti in diversi filosofi.
- **ABILITÀ**
  - rievocare i concetti studiati o spiegati dall'insegnante;
  - cogliere il concetto principale in materiali studiati o spiegati dall'insegnante;
  - stabilire corrispondenze tra concetti studiati o spiegati dall'insegnante;
  - riconoscere i punti di vista di autori differenti a partire dalla lettura dei loro testi.
- **CONOSCENZE**
  - conoscere i concetti fondamentali delle seguenti correnti: Romanticismo, Idealismo, Positivismo, Materialismo Marxiano e Neopositivismo;
  - conoscere i concetti fondamentali del pensiero dei seguenti autori: Fichte, Schelling, Hegel, Feuerbach, Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, Comte, Popper, Nietzsche.

**2. Programma svolto.**

**Kant e il criticismo.**

Ripasso dei concetti fondamentali della *Critica della Ragion Pura*: la metafisica e la sua impossibilità come scienza, funzione regolativa delle idee.

*Critica della Ragion pratica*: categoricità dell'imperativo morale, formalità della legge, primato della ragion pratica su quella pura.

**Aspetti generali del Romanticismo e dell'Idealismo. Il sistema hegeliano.**

I temi di fondo del Romanticismo: la polemica contro la ragione illuministica: la vita intesa come inquietudine; la tendenza all'evasione e all'eccezionalità; una nuova concezione della storia; una nuova filosofia politica; una nuova concezione della natura.

Caratteri generali dell'Idealismo: l'io come entità creatrice e unità infinita; la natura come momento dialettico necessario alla vita dello spirito.

L'io infinito di **Fichte**; i tre principi della *Dottrina della scienza*; l'io infinito come missione dell'io finito.

L'Assoluto indifferente di **Schelling**.

**Hegel:**

Gli scritti teologici giovanili.

La *Differenza dei sistemi filosofici di Fichte e Schelling*: concezione analitica, sintetica, dialettica dell'Assoluto.

La *Fenomenologia dello Spirito*: analisi della figura "servo-padrone".

L'*Enciclopedia delle scienze filosofiche*:

la "Logica": il processo dialettico del *logos* in sé e la triade essere, essenza, concetto;

la "Filosofia della natura": il processo dialettico del *logos* per sé e la contraddizione di fondo: natura svalutata come irrazionalità ma rivalutata come momento necessario allo sviluppo del *logos*;

la "Filosofia dello spirito": il processo dialettico del *logos* in sé e per sé: spirito soggettivo (anima, coscienza [coscienza naturale, autocoscienza, ragione], spirito); spirito oggettivo: diritto, moralità, eticità (la concezione dello stato e l'interpretazione della storia); spirito assoluto (arte, religione, filosofia).

### **La riflessione sull'Idealismo.**

Introduzione ai problemi relativi alla riflessione sull'Idealismo: Hegeliani di destra e di sinistra.

**Feuerbach** e la critica a Hegel; la critica alla religione: la teologia come antropologia rovesciata; l'umanesimo di Feuerbach: *homo homini deus*.

**Schopenhauer**, l'acerrimo nemico di Hegel. La *Quadruplici radice del principio di ragion sufficiente*: necessità fisica, logica, matematica, morale. *Il mondo come volontà e rappresentazione*: il mondo della rappresentazione come "velo di Maya" e l'accesso alla cosa in sé. Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere. Le vie di liberazione dal dolore (arte, morale, asceti).

**Kierkegaard**: il rifiuto dell'hegelismo e la verità del singolo. Le categorie che anticipano l'Esistenzialismo del Novecento: esistenza, possibilità, singolarità. Analisi degli stadi dell'esistenza: estetico, etico, religioso. Confronto tra il procedimento triadico di Kierkegaard e la dialettica hegeliana. Disperazione, angoscia, fede.

### **La filosofia nell'età dell'industria: i problemi del Positivismo e del Materialismo marxiano. Gli sviluppi nel Novecento.**

**Marx**: la critica a Hegel, al socialismo utopistico francese, all'economia classica inglese.

La critica all'economia borghese ed il concetto di alienazione nei *Manoscritti economico-filosofici*.

Materialismo storico e materialismo dialettico. La critica a Feuerbach e alla sinistra hegeliana.

La concezione materialistica della storia; le tre tappe: comunismo primitivo, lotta di classe, comunismo maturo. La contraddizione del capitalismo: la legge della libera concorrenza. La rivoluzione e la dittatura del proletariato. Dall'amministrazione politica a quella tecnica. Dal socialismo al comunismo.

*Il capitale*: teoria del plusvalore.

Caratteri generali del Positivismo: la celebrazione della scienza, strumento per la riorganizzazione globale della vita sociale.

**Comte**: La legge dei tre stadi. La classificazione delle scienze secondo il principio della complessità crescente e della semplicità decrescente. La sociologia: statica e dinamica sociale. Gli scopi della scienza. Il culto dell'umanità e la religione positiva.

Caratteri generali del Neopositivismo: il verificazionismo e l'insensatezza della metafisica.

Il rapporto di **Popper** con il Neopositivismo: l'asimmetria tra verificabilità e falsificabilità. La riabilitazione della metafisica. Il rifiuto dell'induzione e la teoria della mente come "faro" e non come "recipiente".

### **La crisi delle certezze metafisiche e morali: Nietzsche.**

Le fasi o periodi del filosofare di Nietzsche:

Gli scritti giovanili: *La nascita della tragedia*, *la Seconda Inattuale*, *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*;

Gli scritti intermedi del periodo "illuministico": *La gaia scienza*;

Gli scritti del meriggio o di Zarathustra: *Così parlò Zarathustra*;

Gli scritti del tramonto: *Genealogia della morale*.

Lo smascheramento della morale, della religione, della metafisica, dello scientismo e dello storicismo.

La morte di Dio e la fine delle illusioni metafisiche; il grande annuncio nella *Gaia scienza*; l'avvento dell'oltreuomo; l'eterno ritorno e la volontà di potenza; il problema del nichilismo e del suo superamento; le strumentalizzazioni del superuomo.

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI SCIENZE UMANE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** Gli studenti hanno dimostrato in generale un atteggiamento propositivo nei confronti della materia che spesso richiedeva approfondimenti, riflessioni personali e discussioni.

La dinamica di apprendimento si è avvalsa di lezioni frontali, presentazione dell'argomento in chiave problematica, letture ed analisi di brani o altro materiale fornito dall'insegnante; argomentazioni e discussioni sul tema; confronto tra i diversi sociologi al fine di poter riflettere e facilitare lo studio individuale; costruzione di schemi riassuntivi, allo scopo di rinsaldare le conoscenze. Tutto ciò per fare prendere coscienza di come i fenomeni sociali siano oggetto di studio e analisi della realtà vissuta in diversi contesti sociali, storici e politici.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non possiede manuali in adozione, quindi l'insegnante ha fornito dispense, mappe sintetiche sugli argomenti, materiale in genere con riferimento al testo: L. D'Isa, F. Foschini, *Scienze Umane*, II biennio, Hoepli e al sito dell'Enciclopedia Treccani.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Nel primo quadrimestre si sono effettuate due prove scritte, mentre nel secondo oltre alle due stabilite si è svolta una verifica sul modello della terza prova d'esame. In alcuni casi si sono aggiunte prove orali come recupero.

**4. Criteri di valutazione.** La valutazione ha riguardato l'osservazione sulla classe, la sua costanza e impegno, l'interesse, la motivazione dimostrata, la partecipazione attiva al dialogo didattico-educativo, il progresso rispetto al livello di partenza, alla conoscenza approfondita degli argomenti trattati in classe, considerando anche la capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale.

**5. Recupero.** Durante l'anno si sono effettuati sportelli per permettere agli allievi una spiegazione aggiuntiva di tematiche trattate nelle lezioni.

**PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.**

Durante l'anno scolastico gli studenti hanno potuto conoscere e studiare le dinamiche proprie della realtà sociale e le sue trasformazioni. Gli alunni sono riusciti a sviluppare un buon interesse per la materia e un adeguato studio di essa. La classe ha dimostrato di riuscire a rispettare gli impegni legati alla puntualità e rispetto dei doveri, delle scadenze riguardante le esercitazioni assegnate.

**2. Programma svolto.**

- La sociologia.
  - Introduzione all'indagine sociologica come strumento per conoscere il mondo.
- La storia della sociologia.
  - Il contributo dei padri fondatori della sociologia classica: Comte, iniziatore della filosofia positiva;
  - Marx e la sociologia rivoluzionaria; la merce «forza lavoro» e la teoria del plusvalore;
  - Il concetto del lavoro alienato; il materialismo storico e dialettico; la rivoluzione comunista e le classi sociali;
  - Durkheim, il concetto di fatto sociale, società semplici e complesse, solidarietà meccanica e organica; lo studio del suicidio.
- Conoscenza della sociologia tedesca.
  - Simmel, la sociologia come scienza formale, la vita metropolitana e il denaro;
  - Weber, l'avalutatività della scienza, la teoria dei tipi ideali; ricerca sull'etica protestante in relazione all'organizzazione economica capitalistica, l'analisi del potere.
- La sociologia americana.
  - La scuola di Chicago: Thomas e Znaniescki (Il contadino polacco in Europa e in America), il nuovo metodo qualitativo; Park, lo studio sulla città; Mead, il sé come interazione sociale.
- Il funzionalismo e l'interazionismo simbolico.
  - Lo struttural-funzionalismo di Parson, il sistema sociale, gli studi sulla famiglia nucleare
  - Merton, la funzione manifesta e latente, l'anomia e devianza sociale
  - Goffman, l'approccio «drammatico» e la spersonalizzazione del sé nelle istituzioni totali.
- Sviluppi della ricerca sociologica.
  - La scuola di Francoforte, i suoi rappresentanti, il pensiero critico di Horkheim, Adorno, Marcuse.
- La società moderna e la società globale.
  - I processi di socializzazione, di identità personale, il concetto di massa, la comunicazione, i mass media, la globalizzazione economica, culturale, politica, il concetto di multiculturalismo.
  - L'organizzazione economica e il lavoro, il lavoratore di oggi, la disoccupazione. Il Welfare State.
- Metodologia della ricerca.
  - La ricerca sociologica, gli scopi della ricerca, le fasi della ricerca. Ricerca quantitativa e qualitativa: le principali differenze.

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI DIRITTO ED ECONOMIA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.**

Lezione frontale, analisi dei casi, lettura e commento di testi normativi.

In relazione ad alcuni argomenti di attualità hanno avuto luogo approfondimenti, affrontati con ricorso a discussione in classe.

Si è cercato di utilizzare una lezione partecipata in modo tale che gli studenti potessero inserire l'esperienza personale all'interno del sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e dei doveri affermati dalla Costituzione italiana. Sono emersi interessanti dibattiti dal confronto con le varie culture e con le diverse caratteristiche dei sistemi socio-economici rappresentati dagli studenti stranieri.

Gli studenti sono stati coinvolti in un articolato lavoro di gruppo che richiedeva un'attenta riflessione sull'attualità e sul mondo contemporaneo in base agli argomenti affrontati nella prova (diritti garantiti dalla Costituzione italiana e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE).

Complessivamente la classe ha evidenziato sufficienti capacità di elaborazione e analisi in ordine agli argomenti trattati che sono stati accolti con curiosità ed interesse dalla maggior parte di loro.

**2. Strumenti di lavoro.**

La classe non ha manuali in adozione; è stato consigliato dalla docente un testo di riferimento (Paolo Ronchetti, Diritto ed economia politica, 2015, Bologna, Zanichelli editore), che è stato acquistato da una piccola parte degli studenti.

Il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dalla docente attraverso fotocopie (parte di manuali, testo della Costituzione italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE), dispense, schede (definizioni/lessico, composizione e funzioni degli organi costituzionali, dell'Unione Europea e delle principali organizzazioni internazionali), schemi e mappe concettuali.

**3. Verifica dell'apprendimento.**

Le verifiche si sono svolte con sostanziale regolarità durante l'anno scolastico e sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Sono state somministrate principalmente prove scritte, mentre i colloqui orali si sono svolti alla fine del II quadrimestre.

Prove di valutazione:

- I quadrimestre: due verifiche scritte (di cui una strutturata come simulazione di seconda prova di Esame di Stato, tipologia A).
- II quadrimestre: due verifiche scritte, un lavoro di gruppo, un ciclo di interrogazioni e una simulazione di seconda prova di Esame di Stato (tipologia A e B).

La maggior parte delle prove sono state strutturate con domande aperte, in modo tale da abituare gli studenti alla seconda prova di Esame di Stato. Alcune prove sono state invece strutturate in modo più schematico, contenendo anche esercizi vero/falso.

Le interrogazioni orali sono state effettuate nell'ultima parte dell'anno scolastico e riguardavano quindi vasti argomenti del programma. Dall'interazione con l'insegnante, in fase di colloquio, gli studenti sono stati stimolati a migliorare l'utilizzo del linguaggio tecnico specifico del diritto e dell'economia. Gli studenti sono stati esercitati in questo modo al colloquio orale che prevede quesiti nella materia.

**4. Criteri di valutazione.**

Nelle prove scritte strutturate si sono assegnati punteggi diversi per diversi tipi di esercizio; nelle prove scritte non strutturate (es. questionari con domande a risposta aperta) si sono assegnati due punti per ogni risposta corretta, un punto per una risposta parzialmente corretta, zero punti per una risposta errata o mancante. I punteggi sono stati trasformati in voti della scala decimale.

I voti scritti sono stati assegnati in base alla capacità comprendere la consegna, alla conoscenza dei contenuti, alla capacità di esposizione e di utilizzo della terminologia tecnica specifica della materia.

Per le interrogazioni orali la valutazione ha tenuto conto della capacità di comprendere in modo esatto la domanda, della conoscenza dei contenuti trasmessi, della capacità di applicare tali nozioni ad

esempi pratici, della capacità di contestualizzazione storico-culturale, della capacità di rielaborazione personale da parte del discente e della sua capacità di esposizione.

Sono stati inoltre valutati l'interesse, l'impegno, la partecipazione attiva, la capacità di riflettere criticamente e di approfondimento personale.

La scala di valutazione usata nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni orali è quella decimale, mentre nella simulazione della seconda prova dell'Esame di Stato è stata seguita la griglia di valutazione fornita dal Dipartimento del liceo (in allegato). Tutti i criteri di valutazione sono stati resi noti agli studenti.

## **5. Recupero.**

Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, ma a ridosso dell'orario curricolare.

**PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA  
CLASSE 5 SEZIONE POLIS  
A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.**

Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Nel complesso gli studenti hanno raggiunto i seguenti obiettivi:

- È stata acquisita una terminologia base di tipo giuridico ed economico, riconoscendo le problematiche della vita quotidiana a cui si riferiscono gli istituti trattati nella presente disciplina.
- È maturata una maggiore consapevolezza della complessità della vita sociale, con il riconoscimento dell'aspetto giuridico della realtà sociale e dei comportamenti individuali.
- È stata acquisita una conoscenza di base delle funzioni degli organi costituzionali italiani e delle principali istituzioni internazionali.
- Si è acquisita conoscenza delle caratteristiche essenziali del sistema socio-economico, dei vari fenomeni economici e la consapevolezza dell'esistenza di squilibri nella crescita economica.

**2. Programma svolto.**

Le pagine indicate a fianco ai capitoli si riferiscono al testo di Paolo Ronchetti, Diritto ed economia politica, 2015, Bologna, Zanichelli editore S.p.A.

1. La teoria dello Stato (pp. 5-33)

Lo Stato moderno: elementi costitutivi

Forme di stato e forme di governo

La nascita dello Stato moderno

Lo Stato assoluto

Lo Stato liberale e la sua evoluzione storica

Lo Stato totalitario

Lo Stato democratico

Lo Stato sociale (welfare state)

2. La Costituzione della Repubblica italiana (pp. 39-40, 45-49)

Origine (dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana), caratteristiche e struttura

I principi fondamentali (art. 1-12)

I diritti e doveri dei cittadini (art. 13-54)

L'ordinamento della Repubblica (art. 71, 75, 83, 111, 117, 138, 139)

La revisione costituzionale, approfondimento sul referendum di revisione costituzionale del 4 dicembre 2016

3. Gli organi costituzionali (pp. 131-193)

La forma di governo italiana

Il Parlamento

Il Governo

I ministeri e i principi costituzionali in materia amministrativa (pp. 205-209)

Le garanzie costituzionali: Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale



La Magistratura: principi costituzionali sui diritti del cittadino in materia di giustizia (art. 3, 24, 24, 27, 111), la funzione giurisdizionale, il processo, il CSM

#### 4. L'intervento dello Stato nell'economia (pp. 269-295)

Dallo Stato liberale allo stato sociale

La finanza neutrale e congiunturale

Il Welfare State

Il debito pubblico

Bilancio in pareggio o deficit spending, Patto di stabilità e crescita del 1997

Scuola monetarista (Friedman) e scuola neokeynesiana (Samuelson)

Il sistema tributario italiano: capacità contributiva (art. 53), tributi, ridistribuzione del reddito

Titoli di Stato: *spread* Btp-Bund

#### 5. L'ordinamento internazionale (pp. 55-63)

Il diritto internazionale

L'ONU

La tutela dei diritti umani

L'Italia e l'ordinamento internazionale (art. 10, 11, 80, 87, 89)

La difesa della Patria

#### 6. L'Unione europea (pp. 361-397)

Il processo di integrazione europea

La cittadinanza italiana ed europea

I trattati dell'UE (TUE, TFUE)

Le istituzioni dell'U. E.

Gli atti dell'U. E.

L'Unione economica e monetaria, BCE

#### 7. La persona fra diritti e doveri (pp. 75-103, 112-114)

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE

La dignità

La libertà

Il diritto alla famiglia, approfondimento sulla legge Cirinnà (L. 76/2016)

La sicurezza sociale (art. 34 Carta UE)

#### 8. La globalizzazione (pp. 307-321)

Il commercio internazionale

Protezionismo e libero scambio

La bilancia dei pagamenti

Il mercato delle valute

Il sistema monetario internazionale: regime di cambi fissi e cambi flessibili

Svalutazione e rivalutazione

#### 9. Una crescita sostenibile (pp. 329-348)

Indicatori economici, paesi ricchi e paesi poveri

Fluttuazioni cicliche

Cause e problemi del sottosviluppo

Le politiche ambientali per uno sviluppo sostenibile

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI LINGUA INGLESE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** La lezione frontale è stata la metodologia didattica più utilizzata, in quanto le aule non potevano disporre delle nuove tecnologie d'insegnamento. L'insegnante ha spiegato direttamente gli argomenti oggetto di lezione avvalendosi, spesso, della lavagna tradizionale su cui sono stati schematizzati i concetti o segnalate le parole chiave. Gli studenti hanno seguito sul materiale fornito e hanno preso appunti sul loro quaderno personale. Durante la presentazione degli argomenti e l'analisi dei testi letterari si è cercato di utilizzare una lezione partecipata, in modo tale che gli studenti costruissero autonomamente con l'ausilio della docente i commenti dei testi oggetto di lezione.

Tecniche e modalità di lavoro quali il "problem solving" e il "brainstorming" sono risultate utili ai fini della metabolizzazione dei concetti.

Le difficoltà linguistiche degli studenti non hanno consentito dibattiti o scambi di idee, quindi si è preferito usare il tempo in classe a far esercitare gli studenti nell'esposizione guidata degli argomenti basandosi su semplici domande di comprensione; ampio spazio è stato dedicato alla presentazione di se stessi e delle proprie aspettative.

Per quanto ha riguardato la preparazione alla prova scritta, si sono somministrate esercitazioni finalizzate alla comprensione di messaggi brevi, secondo il format della prova PET (reading part 1); si è lavorato sulla costruzione del nucleo fondante della frase per consentire loro di rispondere in modo accettabile alla domanda aperta relativa agli argomenti storico-letterari presentati.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non ha manuali in adozione. Il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie nel corso di tutto l'anno scolastico.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il numero di ore a disposizione ha consentito di svolgere le seguenti prove di valutazione:

- Due verifiche scritte nel primo quadrimestre e tre verifiche scritte nel secondo quadrimestre, di cui una è stata la simulazione di terza prova. La prima, a domande aperte, la seconda di comprensione di testi brevi con una sola domanda aperta. Si è deciso di optare per quest'ultima modalità date le competenze linguistiche molto limitate di una parte della classe.
- Due cicli di verifiche orali a quadrimestre.

Le verifiche scritte sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Le prove sono state strutturate in modo tale da abituare gli studenti alla terza prova di Esame di Stato. L'interazione tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare "in itinere" in modo formativo il ritmo di apprendimento, la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Nelle verifiche di letteratura sono stati criteri di valutazione: la capacità di cogliere e comprendere la consegna contenuta nelle domande poste allo studente, la conoscenza specifica e a livelli essenziali dell'argomento oggetto della prova, la capacità di esposizione, la capacità di comprensione, la correttezza ortografica, grammaticale, la capacità comunicativa. Sono stati inoltre valutati l'interesse, l'impegno e la partecipazione attiva al dialogo educativo.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, ma a ridosso dell'orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'insufficienza attraverso una verifica di recupero che si è svolta in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, sono entrati in possesso delle seguenti competenze, definite secondo l'asse linguistico:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e la produzione di scritti brevi
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti semplici e brevi
- Produrre testi brevi e semplici afferenti agli argomenti svolti in classe

**Durante l'anno scolastico non tutti gli studenti hanno raggiunto gli obiettivi disciplinari minimi in termini di conoscenze, competenze e abilità; un gruppo di studenti, tuttavia, dimostra un buon livello globale; altri, infine, si sono impegnati, con la frequenza e la partecipazione, a migliorare le proprie competenze.**

- COMPETENZE
  - saper compiere operazioni di sintesi
  - saper utilizzare la lingua straniera in modo personale
- ABILITÀ
  - saper leggere, comprendere, analizzare i contenuti e i caratteri formali di testi espositivi e non
  - saper utilizzare con progressiva sicurezza la terminologia specifica relativa all'esposizione di contenuti storico-letterari
- CONOSCENZE
  - Lessico e strutture di livello B1 del quadro comune di riferimento europeo per le lingue straniere

**2. Programma svolto.**

The social context: population and religion  
Changes in British society  
Typical British habits and institutions  
Festivities in the UK  
Social uneasiness: J.G. Ballard Millenium People (an extract)

Multiculturalism and recent attitudes to multiculturalism in Britain: from 'melting pot' to 'mosaic'  
British Youth  
Street gangs  
J. M. Coetzee Youth (an extract)

Aspects of British culture: television and newspapers; changes in British food culture, ethnic influences and traditions

Women's issues in fiction and non fiction  
H. Martineau 'Autobiography' (an extract)  
K. Chopin 'The Story of an Hour'

English history and literature:

1. The origins
2. The Middle Ages, the Domesday book and the Magna Charta
3. The ballad, King Arthur and Geoffrey Chaucer
4. The Renaissance: the Tudor dynasty
5. W. Shakespeare: Romeo and Juliet, Hamlet (plot and short extracts as in handouts)
6. The 17th and the 18th century: the Glorious revolution and the Industrial revolution; the slave trade

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI FRANCESE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** La metodologia adottata, cioè lezioni frontali, lavori di gruppo, lavoro a coppie, riepilogo dei contenuti e svolgimento esercizi in classe, ha cercato di porre l'allievo al centro del processo di apprendimento e lo ha considerato "parte attiva" a tutti gli effetti. Il ruolo dell'insegnante è stato quello di guidare, aiutare, orientare, facilitare, correggere, sostenere e misurare il livello di apprendimento del discente, il graduale raggiungimento nell'organizzazione delle conoscenze. L'uso delle dispense è stato costante, così come continua nel tempo anche se con frequenza meno elevata è stata la frequentazione del laboratorio linguistico. Le attività linguistiche e comunicative realizzate in classe sono state gradualmente rese più complesse e quindi più libere, atte a facilitare il reimpiego di strutture e funzioni comunicative apprese. Esse possono definirsi "trasversali" rispetto alla divisione universalmente accettata in comprensione e produzione orale e scritta, nonché rispetto a vocabolario e abilità di studio. Esse comprendono: lezione frontale, esercizi strutturali e comunicativi guidati, brevi traduzioni, lettura globale e lettura intensiva, lettura guidata, lettura selettiva, schematizzazione analisi lessicale e semantica, riformulazioni orali e scritte, trasferimento di informazione, ecc. In aula LIM si è affrontata attività di ascolto. La pratica della L<sub>2</sub> è stata costantemente esercitata nel corso della quotidiana attività didattica. Per ogni argomento si è organizzato un lavoro di *brainstorming* e mappe concettuali, costruite in classe in base ai testi studiati, cercando di invogliare la capacità di ragionamento e collegamento tra la disciplina francese e le altre materie studiate nel corso Polis.

**2. Strumenti di lavoro.** Per la classe non è stato adottato alcun manuale. Il materiale di studio e di approfondimento è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie nel corso di tutto l'anno scolastico. Sono state preparate dispense di studio che potessero sostituire il libro di testo; sono stati approntati riassunti, schemi e mappe concettuali per agevolare lo studio dei singoli alunni, soprattutto di coloro che non sono di madrelingua italiana; sono stati segnalati spunti di approfondimento che comprendevano altri linguaggi, come il cinema, il teatro, la musica e l'arte. Il docente ha portato in classe il proprio PC portatile con casse esterne per attività di ascolto o visione di filmati internet.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il numero di ore a disposizione ha consentito di svolgere le seguenti prove di valutazione:

- Una verifica scritta sommativa, svolta come esercitazione e oggetto di valutazione più un ciclo di interrogazioni, nel I quadrimestre
- Una verifica scritta e un ciclo di interrogazioni nel II quadrimestre
- Una simulazione di terza prova di esame nel II quadrimestre

Le verifiche scritte di francese sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Le prove sono state strutturate in modo tale da abituare gli studenti alla terza prova di Esame di Stato.

Per quanto riguarda le interrogazioni, gli studenti sono stati abituati al colloquio orale che prevede quesiti di lingua francese.

Il test del II quadrimestre è stato invece progettato come una vera e propria simulazione di terza prova dell'Esame di Stato, ulteriore alla simulazione concordata e che si è svolta alla fine del mese di aprile. L'elaborato di tipologia terza prova, in cui sono presenti domande di comprensione e una domanda aperta sui contenuti relativi alla programmazione svolta, è stato impostato in livello B1 e tiene conto delle lacune pregresse e delle difficoltà iniziali riscontrate dagli allievi.

L'interazione tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare "in itinere" in modo formativo il ritmo di apprendimento, la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Raccolta di dati da prove scritte e orali, sistematica raccolta di dati tramite anche osservazione di comportamenti (interesse, partecipazione e impegno, raccolta di dati relativi non solo alle

nozioni possedute, ma anche alle competenze/abilità possedute ossia: capacità di rielaborazione personale, proprietà di linguaggio, creatività, e capacità di valutazione.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, ma a ridosso dell'orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'insufficienza attraverso una verifica di recupero che si è svolta in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI FRANCESE**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, sono entrati in possesso delle seguenti competenze, definite secondo l'asse linguistico:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Durante l'anno scolastico gli alunni hanno raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- **COMPETENZE**
  - saper costruire un percorso tematico interdisciplinare
  - saper valutare criticamente e rielaborare in modo consapevole quanto acquisito nel corso degli anni
  - saper valorizzare le proprie esperienze e acquisizioni personali nell'ambito di un quadro culturale più ampio e articolato
  - saper compiere operazioni di sintesi
- **ABILITÀ**
  - saper leggere, comprendere, analizzare i contenuti e i caratteri formali di testi in lingua e documenti autentici
  - saper usare diversi registri linguistici adattandoli alle varie tipologie di produzione scritta
  - saper utilizzare con progressiva sicurezza la terminologia specifica legata alle diverse discipline nell'ambito della produzione di un testo scritto
  - saper riconoscere in un testo letterario le specificità linguistiche del periodo di appartenenza
  - utilizzare adeguatamente le strutture morfo-sintattiche nelle attività di produzione orale e scritta
- **CONOSCENZE**
  - Scelta di argomenti di ambito culturale, sociale ed economico (per esempio: Francia sociale, politica e amministrativa, economia, media, usi e costumi e letteratura)

Gli studenti hanno compreso l'importanza della dimensione interculturale dello studio della lingua, nel rispetto della cultura altrui pur mantenendo vive le proprie tradizioni e la propria identità. Gli studenti, nel complesso, presentano un grado di preparazione più che sufficiente e soddisfacente. Qualche alunno possiede una preparazione più che completa e molto approfondita.

## 2. Programma svolto.

- L'immigration
- Les banlieues
- T. Ben Jelloun: *Le racisme expliqué à ma fille*
- D. Pennac: *Comme un roman*
- L'Union Européenne
- La devise française
- Les organismes internationaux - histoire et institutions de l'U.E.
- Le CV
- Le «made in France»
- Le secteur tertiaire
- Les stéréotypes sur les Français
- Le cybermonde et la culture en France
- Surréalisme et Dadaïsme: Liberté de Paul Eluard



**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI MATEMATICA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** La lezione frontale è stata l'unica metodologia didattica utilizzata, in quanto le aule non potevano disporre delle nuove tecnologie d'insegnamento. L'insegnante ha spiegato direttamente gli argomenti oggetto di lezione avvalendosi, sempre, della lavagna tradizionale, sulla quale sono stati riportati gli argomenti di teoria, con definizioni e grafici, e svolti per esteso i relativi esercizi per l'applicazione dei concetti spiegati. Gli studenti hanno seguito le lezioni sia sul materiale fornito dal docente, sia annotando appunti sul proprio quaderno personale.

Sono stati spesso assegnati esercizi da svolgere autonomamente a casa, utilizzando, quale canale di trasmissione, la posta elettronica.

Al fine di favorire la comprensione degli argomenti e la partecipazione alle lezioni, il docente ha spesso rivolto agli alunni domande estemporanee sugli argomenti trattati, assegnando inoltre esercizi da svolgere in aula.

Tecniche e modalità di lavoro quali il "problem solving" e il "brainstorming" sono risultate utili ai fini della metabolizzazione dei concetti.

Gli studenti sono stati aiutati nella costruzione delle loro tesine di maturità, nella scelta degli argomenti da presentare e nei loro collegamenti al fine di costruire un originale elaborato, che potesse catturare l'attenzione e l'interesse della commissione d'Esame e dare soddisfazione personale agli alunni stessi. Attraverso queste operazioni i ragazzi hanno avuto modo di notare come sia possibile cogliere aspetti culturali nascosti dietro alla semplicità dei loro interessi e del mondo contemporaneo.

Con lo scopo di preparare in modo adeguato gli studenti all'Esame di Stato, sono state svolte verifiche di simulazione della terza prova, in simultanea con le altre materie; si è inoltre cercato di abituare gli alunni all'orale proponendo interrogazioni.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non ha libri di testo in adozione. Il materiale di studio è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie e tramite posta elettronica, nel corso di tutto l'anno scolastico. Sono state preparate dispense di studio che potessero sostituire il libro di testo. Gli studenti potevano perciò disporre di tale materiale durante le lezioni, oltre alla lavagna regolarmente utilizzata dal docente e al quaderno di appunti, che ogni alunno portava con sé e su cui annotava le spiegazioni.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il docente ha al momento svolto le seguenti prove di valutazione:

- Due verifiche scritte nel I quadrimestre
- Una verifica scritta nel II quadrimestre
- Una simulazione di terza prova di esame nel II quadrimestre

Prima del termine delle lezioni, il docente prevede di effettuare un'ulteriore verifica scritta e un ciclo di interrogazioni orali.

Le verifiche scritte di matematica sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Le prove sono state strutturate in modo tale da abituare gli studenti alla terza prova di Esame di Stato.

Le interrogazioni orali sono previste "in itinere" nell'ultima parte dell'anno scolastico e si riferiranno quindi alla parte finale del programma. Gli studenti verranno in questo modo abituati al colloquio orale che prevede quesiti di matematica.

Le prove scritte svolte nel I quadrimestre hanno riguardato:

- la revisione delle basi del calcolo matematico, comprendenti equazioni e disequazioni di primo grado, intere e fratte, e i relativi sistemi;
- la parte introduttiva allo studio di funzione, comprendente la determinazione del dominio di funzioni razionali e irrazionali, intere e fratte, e lo studio del segno di funzioni razionali fratte.

La prova scritta svolta nel II quadrimestre ha riguardato le proprietà delle funzioni e ha compreso: definizione della proprietà, determinazione analitica di funzione pari/dispari, determinazione analitica della funzione composta, restrizione del codominio di funzione data graficamente affinché la stessa divenga

suriettiva, riconoscimento grafico di funzioni pari/dispari, restrizione di dominio e codominio di funzione data graficamente affinché la stessa divenga invertibile e disegno del grafico della funzione inversa.

Le simulazione di terza prova dell'Esame di Stato ha riguardato: la definizione di una proprietà delle funzioni; la lettura del grafico di una funzione (dominio, segno, intersezioni con gli assi, limiti agli estremi del dominio, asintoti, punti di discontinuità e loro specie); lo studio di una funzione razionale fratta.

L'interazione quotidiana tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare "in itinere" in modo formativo il ritmo di apprendimento, la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Nelle verifiche di matematica sono utilizzati quali stati criteri di valutazione:

- la capacità di cogliere e comprendere la consegna contenuta nelle domande poste allo studente;
- la conoscenza specifica dell'argomento oggetto della prova;
- la pertinenza delle risposte fornite e la loro completezza;
- la corretta applicazione del metodo di calcolo;
- la correttezza dei risultati ottenuti;
- la capacità di operare collegamenti all'interno della materia;
- la capacità di approfondimento.

Nella valutazione dei colloqui orali di fine II quadrimestre verranno seguiti i seguenti criteri:

- capacità di comprendere in modo esatto la domanda posta dal docente;
- la conoscenza specifica dell'argomento in relazione alla domanda;
- la capacità di argomentare con linguaggio tecnico appropriato;
- la capacità di effettuare collegamenti intra disciplinari;
- la capacità di riflettere criticamente e di approfondimento personale.

Nella simulazione di terza prova dell'Esame di Stato è stata seguita la griglia di valutazione fornita dal liceo e che è posta in allegato.

Tutti i criteri di valutazione sono stati resi noti agli studenti e commentati, al fine di aiutare tutta la classe nell'ottenimento di risultati di livello accettabile e di colmare le notevoli lacune, che a mano a mano emergevano in alcuni componenti della classe.

Sono stati inoltre valutati l'interesse verso la materia, il rispetto degli impegni presi e l'assiduità nella frequenza delle lezioni, l'impegno e la partecipazione attiva al dialogo educativo.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, a ridosso dell'orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'eventuale insufficienza registrata, attraverso una verifica di recupero, svoltasi in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI MATEMATICA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, gli alunni hanno raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- **COMPETENZE**
  - argomentare;
  - utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
  - utilizzare in modo consapevole le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, anche per dimostrare proprietà generali;
- **ABILITÀ**
  - comprendere e saper enunciare la definizione generale di funzione;
  - saper definire i concetti di dominio e codominio di una funzione;
  - saper dedurre il dominio ed il codominio di una funzione a partire dal grafico di questa;
  - saper definire e riconoscere, anche dal grafico, funzioni iniettive, suriettive, biiettive;
  - saper classificare funzioni reali di variabile reale;
  - saper definire il concetto di funzione crescente o decrescente in un intervallo;
  - saper individuare, a partire dal grafico, gli intervalli in cui una funzione risulti crescente o decrescente;
  - saper definire e riconoscere (anche graficamente) funzioni con simmetria pari o dispari;
  - saper definire il concetto di campo di esistenza per una funzione reale di variabile reale e saperlo determinare algebricamente nel caso di funzioni razionali e di semplici funzioni irrazionali;
  - saper determinare gli zeri razionali di una funzione polinomiale o razionale fratta;
  - saper studiare il segno di una funzione razionale;
  - comprendere e saper descrivere il concetto di limite nei diversi casi possibili;
  - saper illustrare graficamente il significato di limite;
  - comprendere il significato di limite “da destra” o “da sinistra”;
  - comprendere e saper enunciare la definizione di funzione continua in un punto;
  - sapere eseguire operazioni con i limiti;
  - saper riconoscere e sapere risolvere le forme di indecisione: “infinito meno infinito”, “infinito fratto infinito” e “zero fratto zero”, nel calcolo dei limiti di funzioni razionali intere e fratte;
  - saper individuare le equazioni degli eventuali asintoti di una funzione razionale;
  - saper individuare eventuali punti di discontinuità e saperne riconoscere la specie.
- **CONOSCENZE**
  - concetto di funzione e generalità sulle funzioni;
  - studio di alcune caratteristiche delle funzioni razionali;
  - limiti di funzioni;
  - calcolo di limiti;
  - continuità;

- asintoti.

Gli studenti, nel complesso, presentano un grado di preparazione appena sufficiente; le notevoli e generalizzate lacune riscontrate ad inizio anno scolastico hanno condizionato lo svolgimento del programma. Prima di affrontare la definizione e quindi lo studio delle funzioni, è stato infatti necessario rivedere le tecniche di base del calcolo letterale (operazioni con polinomi, prodotti notevoli), per poi passare alla risoluzione di equazioni e disequazioni lineari e relativi sistemi, e quindi alle equazioni e disequazioni di secondo grado, o superiore, intere e fratte.

L'estesa fase di ripasso e revisione del programma del secondo periodo didattico, non è stata tuttavia sufficiente a portare tutta la classe ad un livello soddisfacente, essendo troppo radicate le difficoltà dei singoli nell'affrontare il calcolo e i concetti, anche basilari, della matematica.

Va comunque segnalato che qualche alunno possiede una preparazione più che soddisfacente e, in alcuni casi, anche buona.

## **2. Programma svolto.**

- Scomposizione di polinomi con l'utilizzo dei seguenti metodi: raccoglimento totale; raccoglimento parziale; utilizzo di prodotti notevoli; metodo di Ruffini;
- Equazioni di primo grado: principi di equivalenza e regole risolutive;
- Sistemi lineari: teorema fondamentale per il riconoscimento di sistemi determinati, indeterminati o impossibili; metodo di sostituzione; metodo del confronto; risoluzione grafica;
- Equazioni e disequazioni di secondo grado intere e fratte;
- Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo intere e fratte, risoluzione con metodi: raccoglimento totale e regola di Ruffini;
- Le funzioni: definizione, dominio; funzioni iniettive, suriettive biunivoche: definizioni e individuazione grafica; funzione inversa: definizione, restrizione dominio e codominio per rendere una funzione invertibile, disegno del grafico della funzione inversa; funzioni pari, dispari: definizioni e individuazione grafica e analitica; funzioni crescenti, decrescenti, monotone, periodiche: definizioni; funzione composta: definizione, determinazione analitica della funzione composta; simmetrie nel grafico di una funzione; lettura delle proprietà, del segno e delle intersezioni con gli assi cartesiani di una funzione dal suo grafico;
- Dominio di funzioni razionali e irrazionali intere e fratte; studio del segno e determinazione delle intersezioni con gli assi cartesiani di funzioni razionali intere e fratte;
- Limiti di funzione: approccio intuitivo al concetto di limite di funzione; lettura dei limiti dal grafico di una funzione; calcolo dei limiti di funzione per forme determinate di funzioni razionali intere e fratte (quoziente di funzioni), inclusi i casi particolari "numero fratto zero" e "numero fratto infinito"; calcolo di limiti di funzioni razionali per forme di indecisione del tipo "infinito meno infinito", "infinito fratto infinito" e "zero fratto zero";
- Asintoti di funzione: definizione; individuazione degli asintoti dal grafico di una funzione; determinazione analitica e rappresentazione grafica degli asintoti verticali, orizzontali e obliqui;
- Funzioni continue: definizione; classificazione dei punti di discontinuità; individuazione dei punti di discontinuità dal grafico di una funzione e loro classificazione;
- Disegno del grafico probabile di una funzione razionale intera o fratta.

**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI FISICA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Metodologia.** La lezione frontale è stata l'unica metodologia didattica utilizzata, in quanto le aule non potevano disporre delle nuove tecnologie d'insegnamento. L'insegnante ha spiegato direttamente gli argomenti oggetto di lezione avvalendosi, sempre, della lavagna tradizionale, sulla quale sono stati riportati gli argomenti di teoria, con definizioni e grafici, e svolti per esteso i relativi esercizi per l'applicazione dei concetti spiegati. Gli studenti hanno seguito le lezioni sia sul materiale fornito dal docente, sia annotando appunti sul proprio quaderno personale.

A volte sono stati assegnati esercizi da svolgere autonomamente a casa, traendoli da fotocopie di libri di testo fornite dal docente.

Al fine di favorire la comprensione degli argomenti e la partecipazione alle lezioni, il docente ha spesso rivolto agli alunni domande estemporanee sugli argomenti trattati, assegnando inoltre esercizi da svolgere in aula.

Tecniche e modalità di lavoro quali il "problem solving" e il "brainstorming" sono risultate utili ai fini della metabolizzazione dei concetti.

Gli studenti sono stati aiutati nella costruzione delle loro tesine di maturità, nella scelta degli argomenti da presentare e nei loro collegamenti al fine di costruire un originale elaborato, che potesse catturare l'attenzione e l'interesse della commissione d'Esame e dare soddisfazione personale agli alunni stessi. Attraverso queste operazioni i ragazzi hanno avuto modo di notare come sia possibile cogliere aspetti culturali nascosti dietro alla semplicità dei loro interessi e del mondo contemporaneo.

Con lo scopo di preparare in modo adeguato gli studenti all'Esame di Stato, sono state svolte verifiche di preparazione alla terza prova; si è inoltre cercato di abituare gli alunni all'orale invitandoli a rispondere a domande estemporanee.

**2. Strumenti di lavoro.** La classe non ha libri di testo in adozione. Il materiale di studio è stato fornito dall'insegnante attraverso fotocopie tratte dai seguenti libri di testo: "Parodi, Ostili, Onori – Il bello della fisica – quinto anno - Pearson" e "Ruffo, Lanotte – Fisica Lezioni e problemi – volume unico - Zanichelli", nel corso di tutto l'anno scolastico. Gli studenti potevano perciò disporre di tale materiale durante le lezioni, oltre alla lavagna regolarmente utilizzata dal docente e al quaderno di appunti, che ogni alunno portava con sé e su cui annotava le spiegazioni.

**3. Verifica dell'apprendimento.** Il docente ha al momento svolto le seguenti prove di valutazione:

- Due verifiche scritte nel I quadrimestre
- Una verifica scritta nel II quadrimestre

Prima del termine delle lezioni, il docente prevede di effettuare un'ulteriore verifica scritta e un ciclo di interrogazioni orali.

Le verifiche scritte di fisica sono state proposte alla fine di sequenze di apprendimento significative. Le prove sono state strutturate in modo tale da abituare gli studenti alla terza prova di Esame di Stato.

Le interrogazioni orali sono previste "in itinere" nell'ultima parte dell'anno scolastico e si riferiranno quindi alla parte finale del programma. Gli studenti verranno in questo modo abituati al colloquio orale che prevede quesiti di fisica.

Le prove scritte svolte nel I quadrimestre hanno riguardato:

- carica e campo elettrico, comprendente: domande di teoria a risposta aperta e del tipo vero/falso; problemi su legge di Coulomb e su determinazione campo elettrico;
- campo gravitazionale, carica e il campo elettrico, grandezze fisiche, comprendente: domande di teoria a risposta aperta e del tipo vero/falso; problemi su legge di Coulomb e su determinazione campo elettrico.

La prova scritta svolta nel II quadrimestre ha riguardato energia potenziale e potenziale elettrico, moto particelle cariche nel campo elettrico e condensatori e ha previsto: domande di teoria a risposta aperta e del tipo vero/falso; problemi su determinazione campo elettrico e grandezze caratteristiche dei condensatori; determinazione dell'accelerazione di una particella carica in un campo elettrico.

L'interazione quotidiana tra insegnante e alunni ha comunque permesso di verificare "in itinere" in modo formativo il ritmo di apprendimento, la sua qualità e le difficoltà che si manifestavano nella ricezione e nella elaborazione degli argomenti.

**4. Criteri di valutazione.** Nelle verifiche di fisica sono utilizzati quali stati criteri di valutazione:

- la capacità di cogliere e comprendere la consegna contenuta nelle domande poste allo studente;
- la conoscenza specifica dell'argomento oggetto della prova;
- la pertinenza delle risposte fornite e la loro completezza;
- la corretta applicazione del metodo di calcolo;
- la correttezza dei risultati ottenuti;
- la capacità di operare collegamenti all'interno della materia;
- la capacità di approfondimento.

Nella valutazione dei colloqui orali di fine II quadrimestre verranno seguiti i seguenti criteri:

- capacità di comprendere in modo esatto la domanda posta dal docente;
- la conoscenza specifica dell'argomento in relazione alla domanda;
- la capacità di argomentare con linguaggio tecnico appropriato;
- la capacità di effettuare collegamenti intra disciplinari;
- la capacità di riflettere criticamente e di approfondimento personale.

Tutti i criteri di valutazione sono stati resi noti agli studenti e commentati, al fine di aiutare tutta la classe nell'ottenimento di risultati di livello accettabile e di colmare le notevoli lacune, che a mano a mano emergevano in alcuni componenti della classe.

Sono stati inoltre valutati l'interesse verso la materia, il rispetto degli impegni presi e l'assiduità nella frequenza delle lezioni, l'impegno e la partecipazione attiva al dialogo educativo.

**5. Recupero.** Nel corso dell'anno scolastico è stato organizzato un calendario di lezioni di recupero in orario extra-scolastico, a ridosso dell'orario curricolare. Dopo gli scrutini del I quadrimestre è stata data la possibilità di saldare l'eventuale insufficienza registrata, attraverso una verifica di recupero, svoltasi in orario curricolare.

**PROGRAMMA DI FISICA**  
**CLASSE 5 SEZIONE POLIS**  
**A.S. 2016 - 2017**

**1. Obiettivi disciplinari raggiunti.** Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno lavorato per attivare le competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni

Parallelamente, gli alunni hanno raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- **COMPETENZE**
  - osservare, identificare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale;
  - affrontare e risolvere semplici problemi usando adeguati strumenti matematici;
- **ABILITÀ**
  - saper descrivere le interazioni fra corpi elettrizzati;
  - saper spiegare le differenze fra conduttori e isolanti;
  - saper descrivere le differenti modalità di elettrizzazione (per strofinio, per contatto, per induzione);
  - saper enunciare la legge di Coulomb e saperla applicare nella risoluzione di semplici esercizi;
  - saper illustrare analogie e differenze fra interazione elettrica e interazione gravitazionale;
  - saper applicare (solo graficamente) il principio di sovrapposizione;
  - saper definire il vettore campo elettrico;
  - saper definire il concetto di "linea del campo elettrico" e saperne illustrare le proprietà generali e l'andamento in casi notevoli (campo generato da una carica puntiforme, campo uniforme);
  - saper illustrare la conservatività del campo elettrico;
  - saper esprimere l'energia potenziale elettrica posseduta da una carica di prova in un campo elettrico generato da una carica puntiforme;
  - saper definire il concetto di potenziale elettrico e di differenza di potenziale;
  - saper illustrare la relazione fra differenza di potenziale e lavoro compiuto dalla forza elettrica;
  - saper definire il concetto di capacità elettrica e quello di capacità di un condensatore
  - saper descrivere il processo di conduzione elettrica nei metalli;
  - saper definire l'intensità di corrente elettrica;
  - saper descrivere le caratteristiche e la funzione di un generatore elettrico;
  - saper definire il concetto di forza elettromotrice di un generatore;
  - saper definire la resistenza di un conduttore;
  - saper enunciare le leggi di Ohm e saperle applicare nella risoluzione di problemi;
  - saper descrivere le funzioni di un amperometro e di un voltmetro;
  - saper determinare la resistenza equivalente di un sistema di resistori in serie o in parallelo;
  - saper determinare la potenza di un generatore elettrico;
  - saper illustrare l'effetto Joule;
- **CONOSCENZE**
  - la carica elettrica e le interazioni fra corpi elettrizzati;
  - conduttori e isolanti;
  - la legge di Coulomb;

- il campo elettrico;
- energia potenziale elettrica;
- potenziale elettrico e differenza di potenziale;
- capacità elettrica;
- condensatori;
- la corrente elettrica e la forza elettromotrice;
- la resistenza elettrica;
- circuiti elettrici in corrente continua;
- potenza elettrica.

Gli studenti, nel complesso, presentano un grado di preparazione sufficiente; le notevoli e generalizzate lacune riscontrate in Matematica hanno avuto frequentemente ripercussioni sulla capacità di comprendere e svolgere problemi, anche semplici, di Fisica.

Va comunque segnalato che qualche alunno possiede una preparazione più che soddisfacente e, in alcuni casi, anche buona.

## **2. Programma svolto.**

- Elettizzazione per strofinio, per contatto e per induzione elettrostatica; corpi conduttori e isolanti; la struttura elettrica della materia; conservazione e quantizzazione della carica elettrica; polarizzazione;
- Legge di Coulomb: interazione fra cariche elettriche; analogie e differenze tra forza elettrica e forza gravitazionale;
- Campo elettrico: analogie e differenze con il campo gravitazionale terrestre; vettore campo elettrico; campo generato da una carica puntiforme; principio di sovrapposizione per più campi elettrici (solo per via grafica); linee di campo;
- Energia potenziale e potenziale elettrico: energia potenziale gravitazionale; energia potenziale elettrica; principio di conservazione dell'energia; differenza di potenziale elettrico; relazione tra campo e potenziale elettrico;
- Moto di una particella carica in un campo elettrico: forza e accelerazione su una particella carica; moto uniformemente accelerato di una particella carica con velocità parallela alle linee del campo elettrico; energia elettrica ed energia cinetica;
- Condensatori: condensatori piani; capacità di un condensatore; calcolo della capacità di un condensatore piano; energia immagazzinata in un condensatore;
- Corrente elettrica: circuito e corrente elettrica; intensità di corrente elettrica; corrente continua e corrente alternata;
- Leggi di Ohm: relazione fra tensione e corrente elettrica; prima legge di Ohm; seconda legge di Ohm;
- Potenza nei circuiti elettrici: potenza elettrica; potenza dei conduttori ohmici; amperometro e voltmetro; misura della resistenza e della potenza;
- L'effetto termico della corrente: resistività/resistenza e temperatura; effetto Joule; legge di Joule; applicazioni dell'effetto Joule.



**INDICAZIONI METODOLOGICHE DI STORIA DELL'ARTE**  
**CLASSE 5° POLIS**  
**A.S. 2016-2017**

**Premessa.** La classe, formata nel suo complesso da studenti lavoratori, si dimostra disponibile all'attività didattica anche se le presenze non sono sempre costanti. L'approccio con gli adulti si basa su criteri completamente diversi rispetto a quello che si concretizza con gli alunni adolescenti, ed esiste uno scambio di prospettive, di esperienze e di vedute, basato su elementi che non appartengono ancora al giovane, ma rappresentano il bagaglio personale, familiare, lavorativo dell'adulto. Motivati allo studio da vari fattori, come un miglioramento sul lavoro, o per una crescita tutta propria e individuale, gli studenti adulti si rapportano alla scuola con la maturità, il senso di responsabilità e di consapevolezza, che non sempre appartengono allo studente molto giovane.

Si sottolineano i casi di alcune alunne straniere che, pur dotate di buona volontà, evidenziano difficoltà di comprensione ed espressione nella lingua italiana ma soprattutto nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina. Alcuni emergono per la vivacità intellettuale e/o per il buon livello di conoscenze, competenze e capacità. In generale buone le relazioni interpersonali con l'insegnante.

### **1. Livello medio raggiunto.**

Obiettivi minimi:

- Produrre brevi e semplici testi orali e scritti su argomenti conosciuti;
- Comprendere in modo globale e commentare in modo semplice le opere analizzate.

Obiettivi cognitivi:

- Acquisire la conoscenza delle linee essenziali della storia dell'arte;
- Conoscere il lessico tecnico e critico specifico;
- Conoscere autori ed opere nei caratteri stilistici, nell'ambito storico e socio-culturale entro il quale l'opera è stata prodotta, nella sua funzione e nei suoi contenuti veicolati.

Obiettivi operativi:

- Saper elaborare brevi sintesi orali o scritte sulle più importanti espressioni artistiche analizzate con utilizzo appropriato della terminologia specifica;
- Saper distinguere l'appartenenza di un'opera ad un autore e ad un particolare ed esatto movimento artistico;
- Saper effettuare opportuni collegamenti fra autori ed opere di diversi periodi; saper analizzare un'opera d'arte nelle diverse dimensioni (iconografica, stilistico formale e compositiva, iconologica e di contestualizzazione).
- Saper esprimere un'opinione personale su un'opera.

**2. Metodologia.** Lezioni frontali promuovendo il consolidamento dello sviluppo delle abilità affinché gli studenti a fine anno possano raggiungere una buona conoscenza della funzione dell'arte nella storia e siano in grado di individuare i principali elementi stilistici e strutturali delle singole opere considerate in rapporto al contesto storico e socio-culturale del periodo. Gli allievi sono stati sensibilizzati all'osservazione delle immagini, utilizzando in modo fluido ed efficace la terminologia descrittiva specifica della disciplina. Lezione dialogata traendo spunto dalle opere per introdurre discussioni su problematiche attuali.

### **3. Strumenti di lavoro.** Appunti – LIM

**4. Verifica dell'apprendimento.** Interrogazione – colloquio, analisi dei testi, quesiti vero/falso, quesiti a scelta multipla, integrazioni/complementi, trattazione sintetica di argomenti.

Sia nel primo che nel secondo quadrimestre sono state effettuate minimo due valutazioni, scritte o orali. Tutte le verifiche sono state impostate come tipologia di terza prova

**5. Criteri di valutazione.** Sono stati valutati l'interesse, l'impegno e la partecipazione al dialogo educativo oltre che alla padronanza dei termini specifici della disciplina e la capacità di rielaborare in modo autonomo quanto appreso. Per le griglie di misurazione e valutazione si rimanda al documento allegato.

**6. Recupero.** È stato effettuato un corso di recupero extracurricolare al fine di raggiungere il monte ore stabilito. Tutti gli allievi hanno acquisito, pur in modo diversificato, gli obiettivi conoscitivi ed operativi.

**PROGRAMMA FINALE DI STORIA DELL'ARTE**  
**CLASSE 5° POLIS**  
**A.S. 2016-2017**

**IL RINASCIMENTO**

MICHELANGELO: La Pietà, Cappella Sistina, Giudizio Universale

RAFFAELLO: La Disputa del Sacramento, La Scuola di Atene

IL 600' – PERIODO BAROCCO

CARAVAGGIO: Vocazione di San Matteo, San Matteo e l'Angelo, La Morte della Vergine

**NEO-CLASSICISMO**

JAQUES LOUIS DAVID: Giuramento degli Orazi, La Morte di Marat

ANTONIO CANOVA: Monumento Funerario di Papa Clemente XIV, Monumento Funebre a Maria Cristina d'Austria

GOYA: Fucilazione 3 Maggio alla montagna del Principe Pio, Maja Vestita, Maja Desnuda

**TRA ROMANTICISMO E REALISMO**

HAYEZ: Il bacio

FRIEDRICH: Viandante sul mare di nebbia

GERICAULT: La zattera della medusa

EUGENE DELACROIX: La Libertà che guida il popolo

**IL PADIGLIONE del REALISMO**

COURBET: Un seppellimento ad Ornans, L'atelier del pittore

**I MACCHIAIOLI**

G.FATTORI: La Rotonda Palmieri

S. LEGA: Il Pergolato

**L'ARCHITETTURA DEL FERRO E DELL'ACCIAIO**

**IMPRESSIONISMO**

Presentazione del movimento

MONET: Le serie

RENOIR: Il ballo al Moulin de la Galette

DEGAS: La ballerina di 14 anni, L'assenzio, La classe di danza

**POSTIMPRESSIONISMO**

CEZANNE: Le grandi bagnanti, I giocatori di carte

GAUGUIN: Il Cristo giallo, Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

VAN GOGH: I mangiatori di patate, La notte stellata, Campo di grano con corvi

# TESTI DELLE SIMULAZIONI DI PRIMA, SECONDA E TERZA PROVA DELL'ESAME DI STATO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE "C. T. BELLINI" NOVARA

## PROVA COMUNE DI ITALIANO SUL MODELLO DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

CLASSE ..... SEZIONE ..... 2 MAGGIO 2017

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

### TIPOLOGIA A

Primo Levi, dalla Prefazione di *La ricerca delle radici*. Antologia personale, Torino 1981

Poiché dispongo di input ibridi, ho accettato volentieri e con curiosità la proposta di comporre anch'io un'«antologia personale», non nel senso borgesiano di autoantologia, ma in quello di una raccolta, retrospettiva e in buona fede, che metta in luce le eventuali tracce di quanto è stato letto su quanto è stato scritto. L'ho accettata come un esperimento incruento, come ci si sottopone a una batteria di test; perché placet experiri e per vedere l'effetto che fa. Volentieri, dunque, ma con qualche riserva e con qualche tristezza. La riserva principale nasce appunto dal mio ibridismo: ho letto parecchio, ma non credo di stare iscritto nelle cose che ho letto; è probabile che il mio scrivere risenta più dell'aver io condotto per trent'anni un mestiere tecnico, che non dei libri ingeriti; perciò l'esperimento è un po' pasticciato, e i suoi esiti dovranno essere interpretati con precauzione. Comunque, ho letto molto, soprattutto negli anni di apprendistato, che nel ricordo mi appaiono stranamente lunghi; come se il tempo, allora, fosse stirato come un elastico, fino a raddoppiarsi, a triplicarsi. Forse lo stesso avviene agli animali dalla vita breve e dal ricambio rapido, come i passeri e gli scoiattoli, e in genere a chi riesce, nell'unità di tempo, a fare e percepire più cose dell'uomo maturo medio: il tempo soggettivo diventa più lungo. Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente; leggeva «stando in casa, andando per via, coricandosi e alzandosi» (Deut. 6.7); si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna. Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate; i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri dalle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi scolastici erano in minoranza: ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua masi prepara a respirare; forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto. Mi sembra onesto dirlo chiaramente, in queste «istruzioni per l'uso» della presente antologia.

Primo Levi (Torino 1919-87) è l'autore di *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963), opere legate alla esperienza della deportazione, in quanto ebreo, nel campo di Buna-Monowitz presso Auschwitz, e del lungo e avventuroso viaggio di rimpatrio. Tornato in Italia, fu prima chimico di laboratorio e poi direttore di fabbrica. A partire dal 1975, dopo il pensionamento, si dedicò a tempo pieno all'attività letteraria. Scrisse romanzi, racconti, saggi, articoli e poesie.

A proposito di *La ricerca delle radici*, Italo Calvino così scrisse in un articolo apparso su «la Repubblica» dell'11 giugno 1981: «L'anno scorso Giulio Bollati ebbe l'idea di chiedere ad alcuni scrittori italiani di comporre una loro «antologia personale»: nel senso d'una scelta non dei propri scritti ma delle proprie

letture considerate fondamentali, cioè di tracciare attraverso una successione di pagine d'autori prediletti un paesaggio letterario, culturale e ideale. [...] Tra gli autori che hanno accettato l'invito, l'unico che finora ha tenuto fede all'impegno è Primo Levi, il cui contributo era atteso come un test cruciale per questo tipo d'impresa, dato che in lui s'incontrano la formazione scientifica, la sensibilità letteraria sia nel rievocare il vissuto sia nell'immaginazione, e il forte senso della sostanza morale e civile d'ogni esperienza».

### 1. Comprensione del testo.

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo.

### 2. Analisi del testo.

2.1 Quali sono per Levi le conseguenze degli «input ibridi» (r. 1) e dell'«ibridismo» (r. 7)?

2.2 Spiega le considerazioni di Levi sul «tempo soggettivo» (r. 13).

2.3 Perché si leggeva molto nella famiglia di Levi? Spiega, in particolare, perché leggere era «una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza» (r. 17).

2.4 Soffermati su ciò che Levi dichiara di avere ricavato dalle sue letture (rr. 24-29). In particolare, spiega l'atteggiamento di Levi nei confronti della «carta stampata» (r. 26).

2.5 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

### 3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti.

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al libro da cui il brano è tratto o ad altri testi di Primo Levi. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, proponi una tua «antologia personale» indicando le letture fatte che consideri fondamentali per la tua formazione.

## **TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”**

(Puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti). CONSEGNE. Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà foglio protocollo.

### **1. AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO.**

#### **ARGOMENTO: Il dono.**

«La madre aveva steso una tovaglia di lino, per terra, su una stuoia di giunco, e altre stuoie attorno. E, secondo l'uso antico, aveva messo fuori, sotto la tettoia del cortile, un piatto di carne e un vaso di vino cotto dove galleggiavano fette di buccia d'arancio, perché l'anima del marito, se mai tornava in questo mondo, avesse da sfamarsi. Felle andò a vedere: collocò il piatto ed il vaso più in alto, sopra un'asse della tettoia, perché i cani randagi non li toccassero; poi guardò ancora verso la casa dei vicini. Si vedeva sempre luce alla finestra, ma tutto era silenzio; il padre non doveva essere ancora tornato col suo regalo misterioso. Felle rientrò in casa, e prese parte attiva alla cena. In mezzo alla mensa sorgeva una piccola torre di focacce tonde e lucide che parevano d'avorio: ciascuno dei commensali ogni tanto si sporgeva in avanti e ne tirava una a sé: anche l'arrosto, tagliato a grosse fette, stava in certi larghi vassoi di legno e di creta: e ognuno si serviva

da sé, a sua volontà. [...] Ma quando fu sazio e sentì bisogno di muoversi, ripensò ai suoi vicini di casa: che mai accadeva da loro? E il padre era tornato col dono? Una curiosità invincibile lo spinse ad uscire ancora nel cortile, ad avvicinarsi e spiare. Del resto la porticina era socchiusa: dentro la cucina le bambine stavano ancora intorno al focolare ed il padre, arrivato tardi ma sempre in tempo, arrostitiva allo spiedo la coscia del porchetto donato dai vicini di casa. Ma il regalo comprato da lui, dal padre, dov'era? – Vieni avanti, e va su a vedere – gli disse l'uomo, indovinando il pensiero di lui. Felle entrò, salì la scaletta di legno, e nella cameretta su, vide la madre di Lia assopita nel letto di legno, e Lia inginocchiata davanti ad un canestro. E dentro il canestro, fra pannolini caldi, stava un bambino appena nato, un bel bambino rosso, con due riccioli sulle tempie e gli occhi già aperti. – È il nostro primo fratellino – mormorò Lia. – Mio padre l'ha comprato a mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano il "Gloria". Le sue ossa, quindi, non si disgiungeranno mai, ed egli le ritroverà intatte, il giorno del Giudizio Universale. Ecco il dono che Gesù ci ha fatto questa notte.»

Grazia DELEDDA, *Il dono di Natale*, 1930, in G. D., *Le novelle*, 4, La Biblioteca dell'identità de L'Unione Sarda, Cagliari 2012

«Gli uomini disapprendono l'arte del dono. C'è qualcosa di assurdo e di incredibile nella violazione del principio di scambio; spesso anche i bambini squadrano diffidenti il donatore, come se il regalo non fosse che un trucco per vendere loro spazzole o sapone. In compenso si esercita la charity, la beneficenza amministrata, che tampona programmaticamente le ferite visibili della società. Nel suo esercizio organizzato l'impulso umano non ha più il minimo posto: anzi la donazione è necessariamente congiunta all'umiliazione, attraverso la distribuzione, il calcolo esatto dei bisogni, in cui il beneficiario viene trattato come un oggetto. Anche il dono privato è sceso al livello di una funzione sociale, a cui si destina una certa somma del proprio bilancio, e che si adempie di mala voglia, con una scettica valutazione dell'altro e con la minor fatica possibile. La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario: e ciò significa scegliere, impiegare tempo, uscire dai propri binari, pensare l'altro come un soggetto: il contrario della smemoratezza. Di tutto ciò quasi nessuno è più capace. Nel migliore dei casi uno regala ciò che desidererebbe per sé, ma di qualità leggermente inferiore. La decadenza del dono si esprime nella penosa invenzione degli articoli da regalo, che presuppongono già che non si sappia che cosa regalare, perché, in realtà, non si ha nessuna voglia di farlo. Queste merci sono irrelate come i loro acquirenti: fondi di magazzino fin dal primo giorno.»

Theodor W. ADORNO, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, trad. it., Einaudi, Torino 1994 (ed. originale 1951)

«La Rete di certo promuove la diffusione di una nuova cultura del dono, dello scambio reciproco (o quasi). Possiamo percorrere strade aperte, sconfinite, che offrono nuove possibilità di stabilire contatti e anche di dare vita a forme di aggregazione fondate sostanzialmente sul dono, ma che rimangono racchiuse in piccole nicchie, microcosmi con cui giocare o dove si può apprendere, nei quali ci si mostra, si costruiscono e si modificano identità, si condividono interessi, si elaborano linguaggi. Un dono costretto quindi dentro piccole mura fatte di specchi, trasparenti, che riflettono e amplificano la luce e i legami, ma che non sempre riescono a sopravvivere alle intemperie, agli improvvisi venti del mondo contemporaneo. E quando si spezzano, non si può fare altro che costruire qualcosa di simile, un po' più in là. Una delle caratteristiche della Rete è quella di dare vita a comunità immaginate, che non sempre necessitano di relazioni tra gli individui.»

Marco AIME e Anna COSSETTA, *Il dono al tempo di Internet*, Einaudi, Torino 2010

«Difficilmente si diventa una persona generosa da soli: la generosità è una cosa che si impara. [...] Quando un dono s'inserisce in una catena di reciprocità generalizzata, si lascia meno facilmente interpretare come un fenomeno puramente individualistico e interessato. Nel caso di una reciprocità diretta, invece, la tentazione è forte di assimilare lo scambio di doni a una variante dello scambio mercantile. [...] È così che, in un mercoledì del mese di luglio 2007, Barbara Bunnell diventa la prima paziente nella storia a ricevere un rene all'interno di una catena di reciprocità generalizzata. Dopo che il primo donatore regala il suo rene a Barb, Ron Bunnell, il marito di Barb, darà un suo rene ad Angela Heckman; poi la madre di Angela darà un suo rene a qualcun altro ancora, e così via, in una catena continua che aiuterà altre sette persone. All'inizio di questa catena c'è un giovane uomo, Matt Jones, che accetta di donare un rene "senza perché"; cioè non per salvare dalla dialisi una persona cara, ma solo per la gioia di aiutare sconosciuti.»

Mark ANSPACH, *Cosa significa ricambiare? Dono e reciprocità*, in AA.VV., *Cosa significa donare?*, Guida, Napoli 2011

«Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà. Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. [...] Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni... Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere perverso, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitarsela. I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa. Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro. Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla risposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine. Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà.»

Enzo BIANCHI, Dono. Senza reciprocità – Festival filosofia – Carpi, 16/09/2012

## 2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

### **ARGOMENTO: Le nuove responsabilità.**

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la Moria dei boschi o quello per il Buco nell'ozono. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il fazendero argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, Storia culturale del clima, Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva. Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente,

sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?»

Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999)

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una “cittadinanza mondiale”. Nessuno deve essere più “apolide”. Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)

### **3. AMBITO STORICO-POLITICO**

#### **ARGOMENTO: Il ruolo dei giovani nella storia e nella politica. Parlano i leader.**

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. (Vivissimi e reiterati applausi — Molte voci: Tutti con voi! Tutti con voi!) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda; se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! (Applausi). Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! (Vivissimi e prolungati applausi — Molte voci: Tutti con voi!)»

Benito MUSSOLINI, Discorso del 3 gennaio 1925 (da Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – Legislatura XXVII – 1a sessione – Discussioni – Tornata del 3 gennaio 1925 Dichiarazioni del Presidente del Consiglio)

«Diciamo le cose come stanno. I giovani che vengono al nostro partito devono essere stabilmente conquistati ai grandi ideali del socialismo e del comunismo, se non vogliamo che essi rimangano dei «pratici», o, peggio, dei politicanti. Essi devono acquistare la certezza – volevo dire la fede – che l'avvenire e la salvezza della società umana sta nella sua trasformazione socialista e comunista, e questa certezza deve sorreggerli, guidarli, illuminarli in tutto il lavoro pratico quotidiano. [...] Quanto alle grandi masse della gioventù, quello cui noi aspiriamo è di dare un potente contributo positivo per far loro superare la crisi profonda in cui si dibattono. Non desideriamo affatto staccare i giovani dai tradizionali ideali morali e anche religiosi. Prima di tutto, però, vogliamo aiutarli a comprendere come si svolgono le cose nel mondo, a comprendere il perché



delle lotte politiche e sociali che si svolgono nel nostro paese e sulla scena mondiale, e quindi il perché delle sciagure della nostra patria e della triste sorte odierna della sua gioventù. Tutto questo non si capisce, però, se non si riesce ad afferrare che quello a cui noi assistiamo da due o tre decenni non è che la faticosa gestazione di un mondo nuovo, del mondo socialista, che si compie suscitando la resistenza accanita di un mondo di disordine, di sfruttamento, di violenza e di corruzione, il quale però è inesorabilmente condannato a sparire.»

Palmiro TOGLIATTI, Discorso alla conferenza nazionale giovanile del PCI, Roma, 22-24 maggio 1947 (da P. TOGLIATTI, Discorsi ai giovani, Prefazione di E. Berlinguer, Roma 1971)

«Il potere si legittima davvero e solo per il continuo contatto con la sua radice umana, e si pone come un limite invalicabile le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme di vita comunitaria. I giovani e i lavoratori conducono questo movimento e sono primi a voler fermamente un mutamento delle strutture politiche ed un rispettoso distacco; i giovani chiedono un vero ordine nuovo, una vita sociale che non soffochi ma offra liberi spazi, una prospettiva politica non conservatrice o meramente stabilizzatrice, la lievitazione di valori umani. Una tale società non può essere creata senza l'attiva presenza, in una posizione veramente influente, di coloro per i quali il passato è passato e che sono completamente aperti verso l'avvenire. La richiesta di innovazione comporta naturalmente la richiesta di partecipazione. Essa è rivolta agli altri, ma anche e soprattutto a se stessi: non è solo una rivendicazione, ma anche un dovere e una assunzione di responsabilità. L'immissione della linfa vitale dell'entusiasmo, dell'impegno, del rifiuto dell'esistente, propri dei giovani, nella società, nei partiti, nello Stato, è una necessità vitale, condizione dell'equilibrio e della pace sociale nei termini nuovi ed aperti nei quali in una fase evolutiva essi possono essere concepiti.»

Aldo MORO, Discorso all'XI Congresso Nazionale della DC, 29 giugno 1969 (da A. MORO, Scritti e discorsi, Volume Quinto: 1969-1973, a c. di G. Rossini, Roma 1988)

«L'individuo oggi è spesso soffocato tra i due poli dello Stato e del mercato. Sembra, infatti, talvolta che egli esista soltanto come produttore e consumatore di merci, oppure come oggetto dell'amministrazione dello Stato, mentre si dimentica che la convivenza tra gli uomini non è finalizzata né al mercato né allo Stato, poiché possiede in se stessa un singolare valore che Stato e mercato devono servire. L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future. Da tale ricerca aperta della verità, che si rinnova a ogni generazione, si caratterizza la cultura della Nazione. In effetti, il patrimonio dei valori tramandati e acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono essere sostituite da altre più adeguate ai tempi.»

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica Centesimus annus nel centenario della Rerum novarum, 1° maggio 1991 (da Tutte le encicliche di Giovanni Paolo II, Milano 2005)

#### **4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO**

##### **ARGOMENTO: Le responsabilità della scienza e della tecnologia.**

«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra.»

Hans JONAS, Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica, Einaudi, Torino 1990 (ed. originale 1979)

«Mi piacerebbe (e non mi pare impossibile né assurdo) che in tutte le facoltà scientifiche si insistesse a oltranza su un punto: ciò che farai quando eserciterai la professione può essere utile per il genere umano, o neutro, o nocivo. Non innamorarti di problemi sospetti. Nei limiti che ti saranno concessi, cerca di conoscere il fine a cui il tuo lavoro è diretto. Lo sappiamo, il mondo non è fatto solo di bianco e di nero e la tua decisione può essere probabilistica e difficile: ma accetterai di studiare un nuovo medicamento, rifiuterai di

formulare un gas nervino. Che tu sia o non sia un credente, che tu sia o no un “patriota”, se ti è concessa una scelta non lasciarti sedurre dall’interesse materiale e intellettuale, ma scegli entro il campo che può rendere meno doloroso e meno pericoloso l’itinerario dei tuoi compagni e dei tuoi posteri. Non nasconderti dietro l’ipocrisia della scienza neutrale: sei abbastanza dotto da saper valutare se dall’uovo che stai covando scuscerà una colomba o un cobra o una chimera o magari nulla.»

Primo LEVI, *Covare il cobra*, 11 settembre 1986, in *Opere II*, Einaudi, Torino 1997

«È storia ormai a tutti nota che Fermi e i suoi collaboratori ottennero senza accorgersene la fissione (allora scissione) del nucleo di uranio nel 1934. Ne ebbe il sospetto Ida Noddack: ma né Fermi né altri fisici presero sul serio le sue affermazioni se non quattro anni dopo, alla fine del 1938. Poteva benissimo averle prese sul serio Ettore Majorana, aver visto quello che i fisici dell’Istituto romano non riuscivano a vedere. E tanto più che Segrè parla di «cecità». La ragione della nostra cecità non è chiara nemmeno oggi, dice. Ed è forse disposto a considerarla come provvidenziale, se quella loro cecità impedì a Hitler e Mussolini di avere l’atomica. Non altrettanto – ed è sempre così per le cose provvidenziali – sarebbero stati disposti a considerarla gli abitanti di Hiroshima e di Nagasaki.»

Leonardo SCIASCIA, *La scomparsa di Majorana*, Einaudi, Torino 1975

### **TIPOLOGIA C – TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Il documento che segue costituisce un testamento spirituale scritto da un ufficiale dell’esercito regio che dopo l’otto settembre del 1943 partecipò attivamente alla Resistenza e per questo venne condannato a morte. Nel documento si insiste in particolare sulla continuità tra gli ideali risorgimentali e patriottici e la scelta di schierarsi contro l’occupazione nazi-fascista. Illustra le fasi salienti della Resistenza e, anche a partire dai contenuti del documento proposto, il significato morale e civile di questo episodio.

“Le nuove generazioni dovranno provare per l’Italia il sentimento che i nostri grandi del risorgimento avrebbero voluto rimanesse a noi ignoto nell’avvenire: «il sentimento dell’amore doloroso, appassionato e geloso con cui si ama una patria caduta e schiava, che oramai più non esiste fuorché nel culto segreto del cuore e in un’invincibile speranza». A questo ci ha portato la situazione presente della guerra disastrosa. Si ridesta così il sogno avveratosi ed ora svanito: ci auguriamo di veder l’Italia potente senza minaccia, ricca senza corruzione, primeggiante, come già prima, nelle scienze e nelle arti, in ogni operosità civile, sicura e feconda di ogni bene nella sua vita nazionale rinnovata. Iddio voglia che questo sogno si avveri.”

(trascrizione diplomatica tratta da [http://www.ultimelettere.it/?page\\_id=35&ricerca=528](http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=528))

### **TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE**

“«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L’istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.”

Malala Yousafzai, Christina Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all’educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all’educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall’Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

**Prova comune per tutte le Quinte LES**  
**al modo della seconda prova scritta dell'Esame di Stato (primo tipo)**

**Tema di diritto ed economia politica**

**Il sistema tributario e il principio costituzionale di uguaglianza**

**Prima parte**

Negli Stati sociali contemporanei il sistema fiscale riveste una grande importanza in quanto strumento necessario per il finanziamento dei servizi pubblici erogati. Infatti fornire servizi pubblici in modo universalistico, cioè uguali per tutti i cittadini, è un caposaldo di un certo tipo di Welfare State e anche del nostro modello costituzionale, come è stato interpretato prevalentemente negli anni della crescita dei servizi pubblici e dei movimenti di cittadinanza attiva. Il sistema fiscale italiano è fondato sui criteri contenuti nell'art. 53 della Costituzione: si descrivano tali criteri, anche alla luce del principio di uguaglianza formale e del principio di uguaglianza sostanziale affermati nell'art. 3 della Costituzione, avvalendosi, ove opportuno, dei brani sotto riportati. Descrivere inoltre, utilizzando alcuni esempi, la differenza tra imposte dirette e imposte indirette.

Il contrasto tra lo spirito socialistico il quale guarda alla migliore distribuzione e lo spirito liberale volto maggiormente a liberare inventori e produttori dai vincoli frapposti all'opera loro è sì contrasto, ma è anche collaborazione nell'opera comune.

La progressività nelle imposte deve dare allo stato i mezzi per fornire alla collettività i beni comuni della sicurezza sociale e della istruzione; sicché, partendo da disponibilità non disuguali, gli uomini siano incitati a crescere il prodotto sociale totale. Il problema sta nello scoprire il punto critico del massimo vantaggio per tutti; e certo la scoperta non ha luogo senza contrasto; ma è contrasto di metodi; non è sopraffazione, non è lotta per la distruzione dell'avversario.

(Luigi Einaudi, Prediche inutili, Einaudi 1959)

Il sistema progressivo si è andato diffondendo quasi ovunque nel campo dell'imposizione diretta in quanto è ritenuto più equo, pur dando luogo, in periodi di inflazione, al fenomeno del fiscal drag (drenaggio fiscale). Il sistema di imposizione diretta progressivo rappresenta inoltre uno stabilizzatore automatico dell'economia, in cui l'onere delle imposte è maggiore in corrispondenza di fasi di espansione economica e di crescita del reddito, e si riduce nei momenti di depressione per fornire lo stimolo di cui l'economia ha bisogno. Le imposte possono diventare mezzo di redistribuzione dei redditi, provocando aumenti e diminuzione della domanda effettiva e della formazione di nuovo risparmio.

(Paola Maiorano in [http://www.treccani.it/enciclopedia/imposta\\_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/imposta_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)))

L'Istat ha ricordato come, nel 2014, l'economia non osservata (sommersa e derivante da attività illegali) abbia avuto un valore di 211 miliardi di euro, pari al 13% del PIL (il 12% di sommerso e l'1% di attività illegali).

(Paolo Bricco, Senza evasione un'Italia di corsa. A beneficiare di un corretto rapporto con il fisco sarebbero soprattutto le piccole e medie imprese, Il Sole 24 Ore, mercoledì 5 aprile 2017, p. 17)

## Seconda parte

Il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Si spieghi la differenza tra evasione fiscale ed elusione fiscale.
2. Le entrate tributarie ed extratributarie dello Stato servono per fornire una serie di servizi pubblici e per intervenire nelle politiche sociali: si descriva, proponendo anche alcuni esempi, la differenza tra previdenza ed assistenza sociale, a partire dai contenuti dell'art. 38 della Costituzione italiana.
3. Descrivere la struttura del Governo italiano.
4. Descrivere la struttura e le funzioni del principale organo di governo dell'Unione Europea, cioè della Commissione Europea.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura.

**Prova comune per tutte le Quinte LES  
al modo della seconda prova scritta dell'Esame di Stato (secondo tipo)**

**Tema di diritto ed economia politica**

**Lo sviluppo ed il sottosviluppo economico.**

**Prima parte**

**La questione della distribuzione della ricchezza è rilevante non solo a proposito degli individui e delle classi sociali all'interno del medesimo sistema economico nazionale, ma anche tra Paesi differenti, in particolare tra Paesi del Primo e Paesi del Terzo mondo. Si considerino tali questioni, in relazione ai fattori che portano allo sviluppo economico ed alle cause storiche e strutturali che hanno invece causato la povertà, a volte estrema, di alcune regioni del nostro Pianeta. Ci si avvalga, ove opportuno, anche dei dati contenuti nella tabella e nei grafici qui di seguito riportati, nonché dei testi tratti da Altreconomia e dal Corriere della Sera.**

**Pochi, ma sempre più ricchi**

**Trentaquattro milioni di persone detengono il 45% della ricchezza globale**, e gli 80miliardari più ricchi del Pianeta dispongono di risorse pari a quelle del 50% più povero della popolazione mondiale. Una fotografia della disuguaglianza.

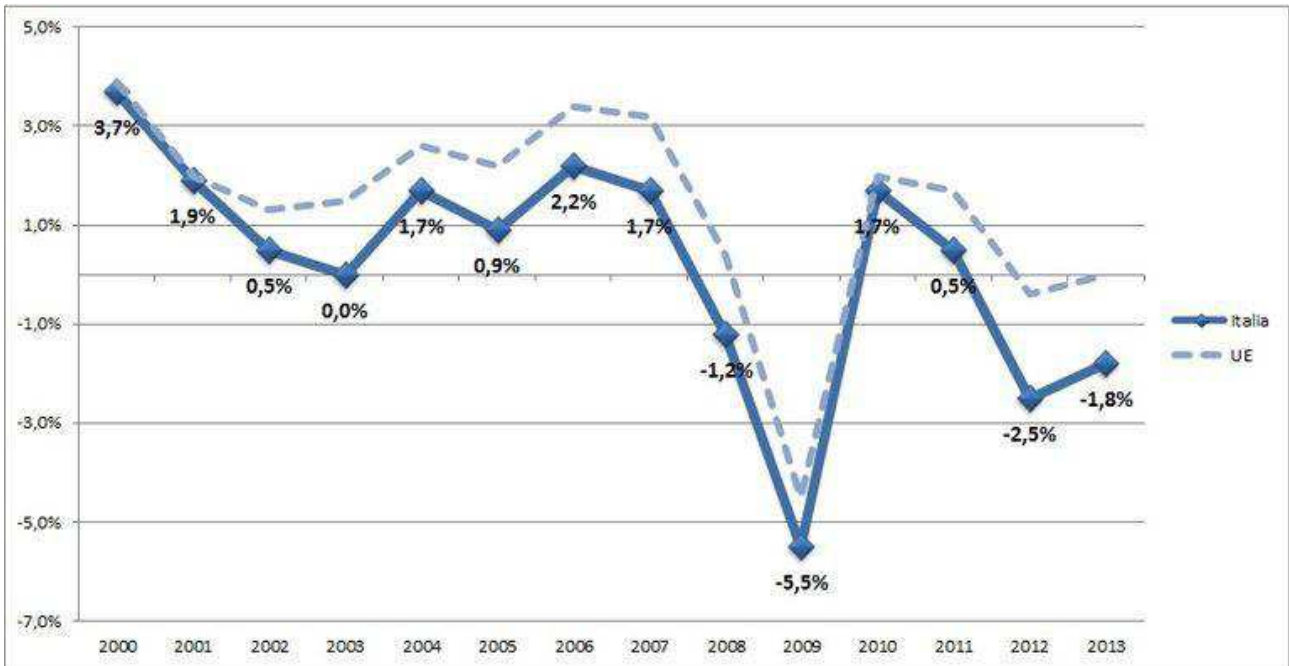
Il professor Anthony B. Atkinson, autore di "Disuguaglianza. Che cosa si può fare?", spiega ad Ae: "Io sono convinto che la lotta alla povertà debba avere la priorità.

**In un mondo dove non fa quasi notizia che un calciatore acquisti un jet privato per la modica cifra di 19 milioni di dollari (è stato Cristiano Ronaldo)**, è del tutto accettabile che gli 80 miliardari più ricchi del Pianeta dispongano di risorse pari a quelle del 50% più povero della popolazione mondiale. Ovvero 3 miliardi e mezzo di persone. E che la ricchezza di questi 80 fortunati sia cresciuta negli ultimi 5 anni del 50%, in barba a ogni retorica sulla "crisi". Non la nostra, avranno pensato. Nessuno di noi -chi scrive, chi legge- fa parte dello sparuto gruppo, né di quello 0,7% della popolazione adulta globale che, secondo un recente studio di Credit Suisse, detiene il 45% delle ricchezze complessive nel mondo. Ovvero più o meno come tutti gli altri messi insieme: 34 milioni contro 4,8 miliardi di adulti.

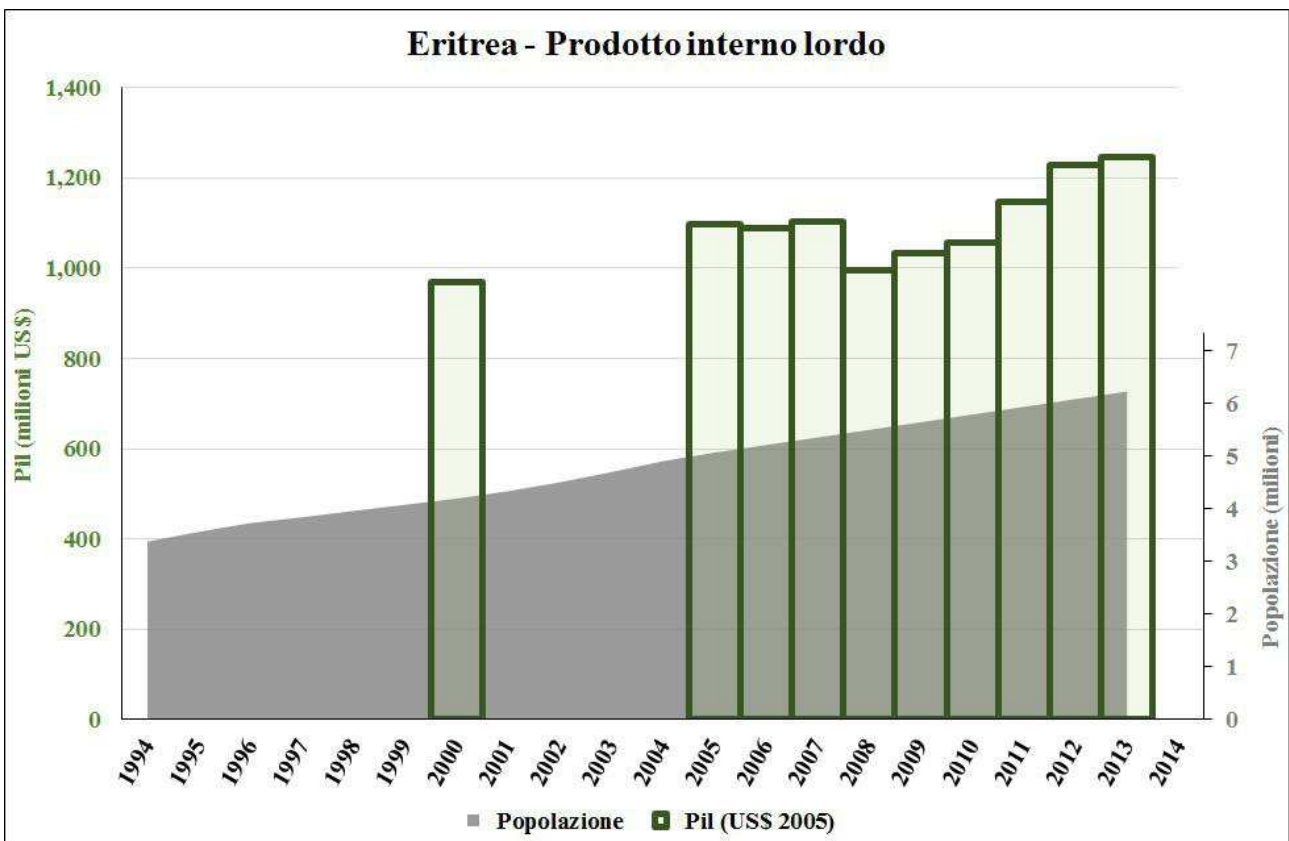
La disuguaglianza nel mondo ha raggiunto livelli preoccupanti, stando alle dichiarazioni del Fondo monetario internazionale. Ma le preoccupazioni riguardano anche il mondo più ricco, se è vero quel che ha ricordato non più di un anno fa l'Ocse: la distanza tra ricchi e poveri nei 34 Stati membri, tra cui c'è anche l'Italia, è al livello più alto degli ultimi 30 anni, con il 10% più ricco della popolazione che detiene 9 volte e mezza la ricchezza del 10% più povero. Nel 1980 la proporzione era 7 a 1. L'Ocse pone anche l'accento sulla perdita economica legata a livelli di disuguaglianza così alti. E li misura: in 25 anni l'iniquità ha fatto perdere l'8,5% del prodotto interno lordo del gruppo. Il giudizio del Fondo monetario è speculare e altrettanto netto: a minore disuguaglianza corrisponde crescita economica più robusta e veloce. "La disuguaglianza non è l'unico pressante problema che il mondo affronta, ma è uno dei più importanti, poiché l'iniquità sottende altre questioni. Ad esempio il cambiamento climatico è un caso di iniquità globale e inter generazionale". **Anthony B. Atkinson**, 71 anni, maestro di Thomas Piketty e ideatore dell'Indice Atkinson, che misura la disuguaglianza dei redditi, è Fellow del Nuffield College dell'Università di Oxford e Centennial Professor della London School of Economics and Political Science. A fine novembre Raffaello Cortina Editore ne ha pubblicato il corposo volume "Disuguaglianza. Che cosa si può fare?", straordinaria summa di quasi 50 anni di studi sul tema.

**(Pietro Raitano, in Altreconomia 177 del dicembre 2015)**

### Andamento della variazioni del Pil in Italia e nell'UE fino al 2013



### Andamento della popolazione e del Pil in Eritrea



## **Primi Paesi al Mondo in base al PIL**

- Stati Uniti (2015)17 947 000
- Cina (2015)10 982 829
- Giappone (2015)4 123 258
- Germania (2015)3 357 614
- Regno Unito (2015)2 849 345
- Francia (2015)2 421 560
- India (2015)2 090 706
- Italia (2015)1 815 757
- Brasile (2015)1 772 5

(<https://sergiomauroi.wordpress.com/2017/01/05/classifica-pil-mondiale-per-paese/>)

## **Fmi: confermate le stime di crescita globale (3,4% nel 2017), ma l'Italia rallenterà a un + 0,9% (da 1%)**

«La crescita mondiale resta debole, sebbene non siano emersi particolari segnali di decelerazione nell'ultimo trimestre». Mentre in Italia, dopo il +0,8% nel 2015, nel 2016 il pil italiano salirà dello 0,8% e nel 2017 dello 0,9%, 0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio. Lo sottolinea il Fondo monetario internazionale nel World Economic Outlook, confermando le stime sul Pil globale (al 3,1% quest'anno e al 3,4% nel 2017) che lo scorso luglio, all'indomani della Brexit, erano state tagliate dello 0,1% per entrambi gli anni. Ma si tratta di proiezioni «ancorate al ribasso», avverte l'Fmi, segnalando «un lieve peggioramento» delle stime per le economie avanzate a fronte di prospettive più rosee per il resto del mondo. «Le economie avanzate cresceranno solo dell'1,6% nel 2016 - si legge nel rapporto - meno del 2,1% registrato lo scorso anno e in peggioramento rispetto all'1,8% previsto a luglio».

### **L'Italia**

Il Fmi lima le stime di crescita per l'Italia. Dopo il +0,8% nel 2015, nel 2016 il pil italiano salirà dello 0,8% e nel 2017 dello 0,9%, rispettivamente 0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio e 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile. Nella nota di aggiornamento al Def il governo ha previsto un pil in crescita dello 0,8% nel 2016 e dell'1,0% nel 2017. Secondo l'Istituto di Washington il deficit italiano calerà al 2,5% nel 2016 dal 2,6% del 2015, per poi ridursi ulteriormente al 2,2% nel 2017. Lo afferma il Fmi, che in aprile aveva previsto un deficit al 2,7% nel 2016 e all'1,6% nel 2017. Nella nota di aggiornamento al Def il governo prevede un deficit al 2,4% nel 2016 e al 2,0% nel 2017. Anche la disoccupazione in Italia cala. Nel 2016 il tasso si attesterà all'11,5% dall'11,9% del 2015. Nel 2017 calerà all'11,2%.

### **L'Europa**

Il Pil dell'eurozona dovrebbe aumentare dell'1,7% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017. Lo afferma il Fondo monetario internazionale nel suo World Economic Outlook. Il Fmi ha rivisto al rialzo le previsioni dell'area dell'euro di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni, rispetto a quanto stimato a luglio. In Europa, sottolinea tuttavia il rapporto, resta ancora «l'incertezza» legata all'impatto della Brexit. Tra i principali Paesi dell'eurozona, il Fmi vede un Pil della Germania in crescita dell'1,7% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017, pari a un rispettivo ritocco al rialzo di 0,1 e 0,2 punti percentuali, e una crescita della Francia dell'1,3% sia quest'anno sia il prossimo, con un taglio di 0,2 punti per il 2016 e un aumento di 0,1 punti per il 2017. Viaggia ancora a ritmi superiori il Pil della Spagna, stimato al +3,1% nel 2016 e al +2,2% nel 2017, con revisioni al rialzo rispettive di 0,5 e 0,1 punti percentuali.

## **Il Giappone e gli Emergenti**

In Giappone è previsto un modesto tasso di espansione dello 0,5% nel 2016 e dello 0,6% nel 2017. Per contro, «nei Paesi emergenti e in via di sviluppo la crescita subirà un'accelerazione per la prima volta da 6 anni: al 4,2%, un po' più del 4,1% indicato nella previsione di luglio - dice l'Fmi - mentre per il prossimo anno si prevede un'espansione delle economie emergenti pari al 4,6%». Il Pil cinese è stimato in salita al 6,6% quest'anno e al 6,2% nel 2017, contro il 6,9% del 2015. Continua a marciare l'India, con un Pil atteso in aumento al 7,6% quest'anno e il prossimo. Rallenta invece l'attività economica dell'America Latina, con diversi Paesi in recessione, mentre sul medio Medio Oriente pesano conflitti, terrorismo e il calo del prezzo del petrolio.

**(Marco Sabella, in Corriere della Sera, 4 ottobre 2016)**

## **Seconda parte**

Il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

- Che cosa si intende con circolo vizioso della povertà?
- Quali sono gli indicatori che possono darci un'idea riguardo allo sviluppo di un determinato sistema economico nazionale?
- Individuare, nel primo grafico sopra riportato, le fasi del ciclo economico, indicando con precisione gli anni delle diverse fasi e descrivere che cosa avviene in ciascuna fase.
- Che cosa si intende per sviluppo sostenibile e quali sono i passi che le Organizzazioni Internazionali e gli Stati hanno compiuto per cercare di conseguirlo in modo non occasionale.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura.



## VERIFICA DI STORIA

Cognome e nome ..... Data ..... Classe .....

1. Sintetizza le cause che hanno portato allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2. Delinea il processo che ha portato l'Italia all'ingresso del primo conflitto mondiale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. La Russia dalle "Tesi di aprile" alla rivoluzione d'ottobre.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Liceo delle Scienze Umane “Contessa Torielli Bellini”  
VERIFICA DI FILOSOFIA **CLASSE 5 POLIS**  
**Modello terza prova (8/10 righe)**

1. Definisci i tre momenti dialettici in cui si sviluppa l'autocoscienza nella concezione hegeliana.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2. Presenta la concezione etica dello stato in Hegel.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. Presenta la critica di Feuerbach al sistema hegeliano e il compito della filosofia secondo questo autore.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**VERIFICA DI FISICA: carica e campo elettrico; campo gravitazionale; grandezze fisiche**

1) Elenca le principali analogie e differenze tra il campo gravitazionale e il campo elettrico:

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

Punti: ...../6

2) Stabilisci quali tra le seguenti affermazioni sono vere e quali false:

- 2.a) In fisica il lavoro è esprimibile come una forza moltiplicata per uno spostamento V F
- 2.b) Le linee di campo sono entranti nelle cariche positive e uscenti da quelle negative V F
- 2.c) Nell'induzione elettrostatica si ha una redistribuzione delle cariche già presenti su un corpo V F
- 2.d) La forza elettrica è direttamente proporzionale al prodotto delle cariche possedute dai corpi V F
- 2.e) L'energia cinetica è funzione della massa e dell'accelerazione V F
- 2.f) Nell'elettrizzazione per contatto le cariche positive passano da un corpo ad un altro V F
- 2.g) Il modulo del campo elettrico in un punto dello spazio dipende dalla carica di prova ivi collocata V F
- 2.h) La polarizzazione consiste in una redistribuzione locale e temporanea delle cariche elettriche V F
- 2.i) Il principio di sovrapposizione permette di determinare la risultante di più campi elettrici V F
- 2.l) Nel moto uniformemente vario l'accelerazione è costante V F

Punti: ...../10

3) Basandoti sulla legge di Coulomb, completa la seguente tabella:

Punti: ...../4

F (N)	Q <sub>1</sub> (C)	Q <sub>2</sub> (C)	r
...	10 <sup>-3</sup>	10 <sup>-2</sup>	3,0 m
1,2·10 <sup>-2</sup>	...	10 <sup>-5</sup>	30 cm
1,2·10 <sup>-2</sup>	10 <sup>-5</sup>	...	3 cm
1	1	10	... cm

4) Calcola l'intensità del campo elettrico che esiste, nel vuoto, in un punto P sapendo che una carica di prova  $q=2 \cdot 10^{-10}$  C posta in quel punto risente di una forza  $F = 4 \cdot 10^{-5}$  N; sapendo poi che tale carica dista 80 cm dalla carica Q che genera il campo elettrico, determina il valore di Q. Punti: ...../5

5) Determina l'intensità del campo elettrico nel punto medio del segmento che unisce due cariche elettriche puntiformi  $Q_1=6 \cdot 10^{-6}$  C e  $Q_2 = -8 \cdot 10^{-6}$  C poste, nel vuoto, ad una distanza di 120 cm. Punti: ...../5

Totale punti 30

Per la sufficienza occorre totalizzare 18 punti





**SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO materia SCIENZE UMANE**

Classe III segmento Alunno/a .....26/04/2017

1. Cosa intende Émile Durkheim per società semplici e complesse?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2. Come procede la ricerca della scuola di Chicago?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. Spiega il concetto di globalizzazione.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## SIMULAZIONE TERZA PROVA II LINGUA FRANCESE

Alunno/a \_\_\_\_\_ Data .....

### Comment Internet modifie-t-il notre rapport au réel ?

"Comment l'internet transforme-t-il la façon dont vous pensez ?" Telle était la grande question annuelle posée par la revue "The Edge" à quelque 170 experts, scientifiques, artistes et penseurs.

Pour le célèbre biologiste évolutionniste, Richard Dawkins, « le web est une œuvre de génie, l'une des réalisations les plus élevées de l'espèce humaine, dont la qualité la plus remarquable est qu'il n'a pas été construit par un génie individuel, comme Tim Berners-Lee, Steve Wozniak ou Alan Kay, ni par une entreprise comme Sony ou IBM, mais par une confédération anarchiste d'unités largement anonymes situées partout dans le monde. » Malgré les nombreux défauts qu'il constate également dans le fonctionnement d'internet, Dawkins veut rester optimiste, à l'image du projet Wikipédia, qui arrive le plus souvent à faire mouche dans la qualité de ses articles. La rapidité et l'ubiquité de l'internet contribuent au fait que nous devons être plus critiques qu'au temps des livres imprimés. « *Nous pouvons espérer qu'un internet plus rapide, plus omniprésent et moins cher hâte la chute des ayatollahs, des mollahs, des papes, des télévangélistes et tous ceux qui exercent le pouvoir grâce au contrôle des esprits crédules. Peut-être que Tim Berners-Lee, un jour, gagnera le prix Nobel de la Paix, allez savoir ?* »

Pour Linda Stone : « *Plus je l'ai appréciée et connue, plus évident a été le contraste, plus intense a été la tension entre la vie physique et la vie virtuelle. L'internet m'a volé mon corps qui est devenu une forme inerte courbée devant un écran lumineux. Mes sens s'engourdissaient à mesure que mon esprit avide fusionnait avec le cerveau global* ». Un contraste qui a ramené Linda Stone à mieux apprécier les plaisirs du monde physique. « *Je passe maintenant avec plus de détermination entre chacun de ces mondes, choisissant l'un, puis l'autre, ne cédant à aucun.* »

Pour Yochai Benkler, professeur à Harvard et auteur de la *Puissance des réseaux*, le rôle de la conversation est essentiel. A priori, s'interroge le savant, l'internet n'a pas changé la manière dont notre cerveau accomplit certaines opérations. Mais en sommes-nous bien sûr ? Peut-être utilisons-nous moins des processus impliqués dans la mémoire à long terme ou ceux utilisés dans les routines quotidiennes, qui longtemps nous ont permis de mémoriser le savoir... « *Penser avec ces nouvelles capacités nécessite à la fois un nouveau type d'ouverture d'esprit, et une nouvelle forme de scepticisme* », conclut-il. L'internet exige donc que nous prenions la posture du savant, celle du journaliste d'investigation et celle du critique des médias.

Barry C. Smith, directeur de l'Institut de l'école de philosophie de l'université de Londres, internet est ambivalent. « *Le privé est désormais public, le local global, l'information est devenue un divertissement, les consommateurs des producteurs, tout le monde est devenu expert* »... Mais qu'ont apporté tous ces changements ? L'internet ne s'est pas développé hors le monde réel : il en consomme les ressources et en hérite des vices. On y trouve à la fois le bon, le fade, l'important, le trivial, le fascinant comme le repoussant. Face à l'accélération et l'explosion de l'information, notre désir de connaissance et notre soif à ne rien manquer nous poussent à grappiller « *un petit peu de tout et à chercher des contenus prédigérés, concis, formatés provenant de sources fiables. Mes habitudes de lecture ont changé me rendant attentif à la forme de l'information. Il est devenu nécessaire de consommer des milliers de résumés de revues scientifiques, de faire sa propre recherche rapide pour scanner ce qui devrait être lu en détail. On se met à débattre au niveau des résumés. (...) Le vrai travail se faire ailleurs.* »

**Compréhension et production:**

1. Pour chaque interviewé indiquez de manière schématique les aspects positifs ou négatifs, ou bien tous les deux, du monde de l'Internet

-

-

-

-

2. Internautes et cybermonde: qu'en savez-vous? (60-80 mots)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

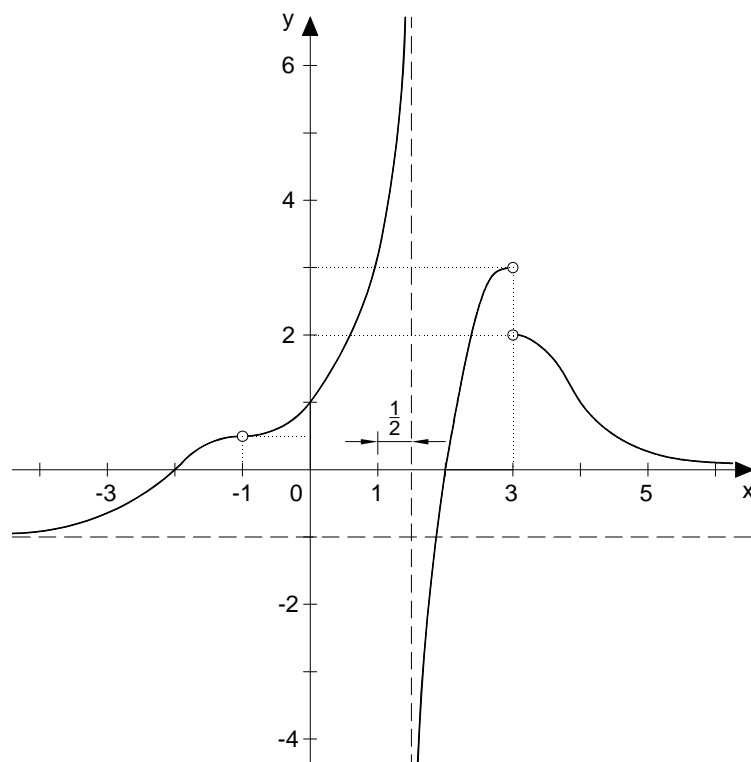


1) Scrivi la definizione di funzione pari:

.....  
 .....  
 .....

Stabilisci, riportando i calcoli svolti, se la funzione di equazione  $y = \frac{3x^3 - 5x}{x}$  è pari, dispari oppure né pari né dispari e indica, conseguentemente, quale eventuale simmetria presenta il suo grafico.

2) Ricava dal grafico seguente gli elementi caratteristici della funzione cui si riferisce: dominio, segno, intersezioni con gli assi cartesiani, limiti agli estremi del dominio, asintoti, punti di discontinuità e loro specie.



3) Data la funzione  $y = \frac{x^2 - 5x}{x - 3}$  determinane dominio, segno, eventuali intersezioni con gli assi cartesiani ed eventuali asintoti.

(È consentito l'uso della calcolatrice non programmabile)

2

**To:** Nina  
**From:** Pat

Hi Nina!  
We all missed you at school today. Are you feeling any better? Do you think you'll be well enough for my party on Saturday?  
Get well soon!  
Pat ☺

**What does Pat want to know?**

- A If Nina will be at school tomorrow.
- B If Nina will be coming to her party on Saturday.
- C Why Nina wasn't at school today.

3

### Important!

**Do NOT connect the printer cable to your computer until you have installed the software provided.**

- A You must connect the cable after you install the software.
- B You must connect the cable before you install the software.
- C You must not connect the cable to the printer.

4

### Brighton Cinema

Now showing  
The Twilight Saga: Eclipse  
Daily: 6.45 and 9pm  
Late show Friday and Saturday: 11.15pm  
Tickets: £8 (full price), £6 (children/students)  
Book in advance. Call 567 3456

- A There are three showings of the film every day.
- B You can book tickets earlier if you phone the cinema.
- C The tickets are all the same price.

5

### Baseball club

Sunday's game starts at 10am.  
Please arrive at 9.00 for some practice before the game.

- A The game will last for an hour.
- B The game will start at 9.00.
- C There is an opportunity to practise before the game starts.

• Write a short paragraph about Guy Fawkes's night

50/60  
PART ONE

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
<b>Competenza ideativa e testuale</b> Rispetto a: A. Intenzione comunicativa, destinatario, contenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aderenza alla consegna</li> <li>• Pertinenza all'argomento proposto</li> <li>• Efficacia complessiva del testo</li> <li>• Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, in funzione delle diverse tipologie e dei materiali forniti</li> </ul> <p><b>Tipologia A e B:</b>                      Aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale, ecc.)</p>	(1-4)
B. Organizzazione del testo: capacità di riprodurre, riorganizzare, inventare	<p><b>Tipologia A:</b> comprensione ed interpretazione del testo proposto  <b>Tipologia B:</b> comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione  <b>Tipologia C e D:</b> coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso; capacità di contestualizzazione e di eventuale argomentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per tutte le tipologie: significatività e degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni</li> <li>• Articolazione chiara e ordinata del testo</li> <li>• Equilibrio fra le parti</li> <li>• Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni)</li> <li>• Continuità tra le frasi</li> </ul>	(1-4)
<b>Competenza semantica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietà e ricchezza lessicale</li> <li>• Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario, ecc.</li> </ul>	(1-3)
<b>Competenza morfosintattica e ortografica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Correttezza ortografica</li> <li>• Coesione testuale</li> <li>• Correttezza morfosintattica</li> <li>• Punteggiatura</li> </ul>	(1-4)

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA  
 ESAMI DI STATO  
 DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA**

**Candidato:** .....

**Classe:** .....

<b>VALUTAZIONE ANALITICA</b>	<b>PUNTI</b>	
<b>1. CONOSCENZA DEI CONTENUTI</b> Padronanza dei concetti principali del diritto e dell'economia; competenza nella scelta dei concetti da utilizzare nello svolgimento della trattazione richiesta; rispetto puntuale del tema e delle consegne nella scelta degli argomenti proposti	Gravemente insufficiente e inadeguata	1
	Insufficiente e confusa	2
	Scarsa ed approssimativa per diversi aspetti	3
	Quasi sufficiente nel complesso, ma con alcune incertezze rilevanti	4
	Pienamente sufficiente e adeguata	5
	Completa, ma non molto approfondita	6
	Completa, approfondita, ricca di dettagli significativi e illuminanti	7
<b>2. COMPETENZA LESSICALE</b> Adeguatazza e proprietà lessicale; scelta dei termini propri del linguaggio tecnico del diritto e dell'economia politica	Poco appropriata	1
	Adeguata, pur con qualche imprecisione	2
	Precisa ed efficace	3
<b>3. STRUTTURAZIONE DEL TESTO</b> Equilibrio della struttura del testo; armonia nella ripartizione delle argomentazioni	Per niente o poco ordinata	1
	Chiara e lineare	2
	Scorrevole, ben equilibrata, di piacevole lettura	3
<b>4. ORIGINALITÀ E SENSO CRITICO</b> Trattazione del tema o del caso proposto in base ad una solida convinzione personale, motivata con accuratezza	Pochi giudizi di carattere personale	1
	Chiara espressione delle proprie opinioni fondata su una conoscenza approfondita degli argomenti	2
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>		<b>/15</b>

**Tabella per la valutazione della terza prova**  
(ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 425 del 10.12.1997,  
dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 323 del 23.07.1998)

Alunno/a \_\_\_\_\_ Classe V sez. \_\_\_\_\_

VALUTAZIONE ANALITICA		Punti
<b>1. CONOSCENZA DEI CONTENUTI</b>	<b>1-6</b>	
Padronanza / comprensione dei contenuti richiesti e ampiezza informativa, conoscenza di regole e procedure	Sostanzialmente assente o non pertinente alle richieste	<b>1</b>
	Limitata e frammentaria, con errori e/o omissioni che compromettono in modo significativo la maggior parte delle risposte	<b>2</b>
	Non omogenea, con errori e/o omissioni che compromettono parzialmente alcune risposte	<b>3</b>
	Essenziale, con errori e/o omissioni non gravi o limitati ad un ambito circoscritto	<b>4</b>
	Completa, ma con qualche imprecisione	<b>5</b>
	Completa, puntuale e approfondita	<b>6</b>
<b>2. COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE MATERIE</b>	<b>1-5</b>	
Uso di registro e di linguaggi settoriali; uso delle strutture e del lessico delle lingue straniere; uso delle procedure e delle tecniche del calcolo e/o della traduzione	Gravemente carente in tutti gli ambiti proposti	<b>1</b>
	Parzialmente carente	<b>2</b>
	Complessivamente accettabile, nonostante qualche limite	<b>3</b>
	Complessivamente corretto	<b>4</b>
	Corretto e sicuro	<b>5</b>
<b>3. ORGANIZZAZIONE LOGICA E CAPACITÀ ARGOMENTATIVE E DI SINTESI</b>	<b>1-4</b>	
Coerente scelta delle conoscenze e loro articolazione interna	Praticamente assente	<b>1</b>
	Parziale	<b>2</b>
	Globalmente adeguata	<b>3</b>
	Efficace	<b>4</b>
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>		<b>/15</b>

Novara,

*La commissione*

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## SCALA DOCIMOLOGICA APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI

voto	profitto
<b>1</b>	l'alunno/a dimostra di non conoscere neppure gli elementi basilari della materia, di non possedere alcun prerequisito per affrontare le problematiche presentate, né alcun tipo di competenza e capacità richieste per l'apprendimento della materia;
<b>2</b>	le conoscenze sono ampiamente lacunose, l'alunno/a incontra gravi difficoltà nell'approfondire i concetti, si esprime in modo stentato e improprio;
<b>3</b>	l'alunno/a possiede qualche superficiale conoscenza; neppure se guidato sa approfondire i concetti, si esprime in modo stentato e improprio;
<b>4</b>	l'alunno/a possiede conoscenze frammentarie e limitate a particolari argomenti; sa istituire elementari collegamenti tra le diverse nozioni solo se guidato; è incerto nella motivazione dei concetti, si esprime senza proprietà lessicale;
<b>5</b>	l'alunno/a possiede una conoscenza dei problemi non completa; con difficoltà sa giustificare le proprie affermazioni;
<b>6</b>	l'alunno/a nonostante alcune incertezze, possiede gli elementi essenziali del programma; se guidato, sa giustificare le proprie affermazioni; si esprime in modo semplice, ma sostanzialmente chiaro;
<b>7</b>	l'alunno/a presenta una conoscenza abbastanza sicura del programma; sa giustificare le proprie affermazioni; si esprime in modo preciso e corretto;
<b>8</b>	l'alunno/a conosce in modo preciso tutti gli argomenti richiesti, sa operare in modo autonomo collegamenti all'interno della disciplina, argomenta senza salti logici, si esprime con scioltezza, proprietà e chiarezza;
<b>9</b>	l'alunno/a possiede una informazione completa del programma, sa operare in modo autonomo dei collegamenti fra le varie parti della disciplina, opera sintesi personali, sa elaborare un'organizzazione critica autonoma, si esprime in modo preciso e pertinente;
<b>10</b>	oltre alle indicazioni formulate per il voto precedente, l'alunno/a ha approfondito personalmente alcuni argomenti, ha instaurato su di essi un approfondimento critico mediante processi di analisi e di sintesi.

Il presente DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE (ex art. 5, 2° comma, 2° capoverso, D.P.R. 23.7.1998, n. 323) è la copia conforme all'originale depositato presso la segreteria dell'Istituto nella quale sono presenti le firme dei docenti facenti parte del consiglio, dei rappresentanti di classe che hanno supervisionato i contenuti della programmazione, del Dirigente Scolastico e del segretario.